

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE

L'Unità pubblicherà in supplemento la prima versione integrale del Rapporto di Krusciov al XXII ORGANIZZATE UNA GRANDE DIFFUSIONE

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

OGGI DUE PAGINE DI SPORT

A TACCONE IL «LOMBARDIA» LOI PAREGGIA CON PERKINS

In settima pagina i nostri servizi

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 293

★ ★

DOMENICA 22 OTTOBRE 1961

Superato il miliardo per la stampa comunista



1962

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La tessera del Partito comunista per il 1962

L'ambizioso traguardo del miliardo posto come obiettivo alla sottoscrizione 1961 per la stampa comunista e il rafforzamento del partito, è stato raggiunto e superato. Alle ore dodici di ieri il totale delle somme pervenute all'amministrazione centrale del partito era di lire 1.001.814.100. Cinquantacinque Federazioni hanno raggiunto o superato il loro obiettivo e ventitré, che sono oltre il 90%, possono sperare di ottenere analoghi risultati entro la fine della prossima settimana. Una citazione particolare spetta indubbiamente ai compagni di Cosenza che hanno raccolto una somma pari al 213% dell'obiettivo provinciale.

Sabato prossimo, tra tutte le Federazioni che avranno raggiunto il 100 per cento, saranno sorteggiati i premi in palio per l'ultima tappa della gara ludica della direzione del PCI. (In X pagina, la graduatoria delle Federazioni).

Il passaggio al comunismo nell'intervento di Suslov

La quinta giornata del Congresso di Mosca

Gli sviluppi della linea del XX Congresso nei discorsi di Kossighin e Griscin - Jivkov, Zedenbal e Blas Roca condannano il regime di Tirana - Gli interventi di Ho Ci Min, Kim Ir Sen, Aidit e Ghose

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 21 - Un ampio intervento del segretario del Comitato centrale Suslov, un vivace dibattito tecnico (e non solo tecnico) tra un colossiano ucraino e Krusciov, il discorso di Alexei Kossighin e quello di Griscin, «leader» dei sindacati sono stati i momenti più interessanti della quinta giornata del XXII congresso del PCUS, che ha visto alla tribuna, per i tradizionali saluti, anche il segretario del PC bulgaro e i «leaders» del comunismo coreano, vietnamiti, mongoli, indiani, indonesiani e cubani.

L'intervento di Ghitlov, capo di una «brigata» del colosso «XX congresso» è stato il primo intervento di base e, forse per questo, rompendo la formula del «bilancio» che caratterizza necessariamente i discorsi dei dirigenti delle varie Repubbliche federate, ha portato davanti ai delegati il tono della sterminata provincia sovietica, l'eco delle sue battaglie produttive e delle sue esigenze. Preso in sé, questo intervento potrebbe interessare soltanto gli agronomi, dato che Ghitlov è uno specialista nella coltivazione del grano duro, dove ha raggiunto risultati brillanti. Ma limitarlo a questa sfera sarebbe fare un torto a Ghitlov e al Congresso. Il discorso di questo colossiano, metà rivolto ai delegati e metà personalmente a Krusciov, e il dialogo scaturito tra i due, sono un fatto di costume rilevante.

Piuttosto robusto, sulla quarantina, con una calvizie pronunciata, Alexei Vassilievic Ghitlov si è installato alla tribuna con una pannocechia di granoturco sotto braccio e ha cominciato a parlare, con piglio franco dell'andamento del suo colosso. Ghitlov non è nemmeno un dirigente del colosso, è soltanto un brigadiero, cioè il capo di una brigata colossiana, della campagna ucraina. È stato in America un anno a studiare le tecniche agricole nella fattoria modello di Garst che, come si ricorderà, Krusciov aveva visitato nel suo viaggio in America nel 1959; ha imparato qualcosa, ha saputo mettere a profitto quello che ha imparato e adesso è qui per raccontare agli altri le sue esperienze. Quando Krusciov lo interrompe, sa rispondere con misura, esporgli i problemi insoluiti e spiegarli perché sono insoluiti. È questo, in fondo, che il partito vuole ottenere dai suoi militanti

anche attraverso questo dibattito congressuale: generalizzare l'abitudine alla responsabilità personale, al coraggio, alla franchezza. Un periodo come quello del culto della personalità non può passare senza lasciare tracce profonde negli uomini e ora anche questi residui devono scomparire con l'ultima ventata critica del XXII Congresso.

«Se i vostri dirigenti commettono degli errori — ripeteva Krusciov al Comitato centrale di gennaio — ditelo senza timore. Oggi non dovete avere più timore. I conservatori e gli incapaci non hanno il diritto di frenare la nostra marcia in avanti».

Anche in questo senso, ci sembra, vanno viste le nuove denunce portate a carico di Malenkov e Kaganovic di AUGUSTO PANCALDI

Inammissibile dichiarazione albanese

TIRANA, 21 - I dirigenti di Tirana hanno pubblicato oggi tramite l'agenzia ATA una inammissibile dichiarazione con la quale non soltanto respingono la denuncia fatta dal XXII Congresso

del PCUS, delle loro posizioni e dei loro metodi non leninisti, ma pretendono di presentarsi al movimento comunista e operaio internazionale, come i difensori del marxismo-leninismo contro «Krusciov e il suo gruppo».

La dichiarazione del comitato centrale del partito del lavoro (comunista) albanese dice: «Le calunnie e gli attacchi anti-marxisti di

«Se i vostri dirigenti commettono degli errori — ripeteva Krusciov al Comitato centrale di gennaio — ditelo senza timore. Oggi non dovete avere più timore. I conservatori e gli incapaci non hanno il diritto di frenare la nostra marcia in avanti».

Anche in questo senso, ci sembra, vanno viste le nuove denunce portate a carico di Malenkov e Kaganovic di AUGUSTO PANCALDI



MOSCA - Durante una pausa del congresso, il capo della delegazione cubana Blas Roca, consegna a Sauro Nosaka presidente del CC del PC giapponese un album su Cuba

Minacciosa dichiarazione del viceministro Gilpatrick

Gli USA si vantano d'avere «migliaia di bombe atomiche»

Gli S.U. pronti ad inviare truppe in ogni parte del mondo - Thompson martedì a Mosca - La Casa Bianca «non sa nulla» di una visita di Adenauer - Pauling si rivolge a Krusciov e Kennedy per la II

WASHINGTON, 21 - Dalle notizie giunte nella capitale americana risulta che il sottosegretario inglese, sir Evelyn Shuckburgh, non è riuscito a scalfire la posizione di De Gaulle il quale rimane ostile a trattative con l'URSS. La Casa Bianca «non sa nulla» di un viaggio di Adenauer a Washington. E' questa la seconda smentita in tre giorni. La prima fu quella di Rusk ai «ballon d'essai» di Bonn la cui stampa continua ad indicare il 2 novembre come data dell'incontro con Kennedy. Il portavoce del presidente si è

anche rifiutato di pronunciarsi sulla maggiore o minore possibilità di una tale visita. Una minacciosa dichiarazione è stata rilasciata oggi dal vice ministro della difesa, Roswell L. Gilpatrick, in procinto di effettuare un viaggio in Europa occidentale che lo porterà a Bonn, Londra e Parigi. Gli Stati Uniti — ha detto il vice ministro — posseggono «decine di migliaia» di bombe nucleari e di veicoli per portare la distruzione nucleare sul nemico. Gilpatrick ha proseguito dicendo «fiducioso» della capacità di vincere una prova di forza a qualsiasi livello, poiché gli Stati Uniti dispongono di centinaia di bombardieri intercontinentali, capaci di raggiungere l'Unione Sovietica; tra questi si trovano seicento bombardieri pesanti e molti altri bombardieri medio, parimenti in grado di svolgere operazioni intercontinentali grazie alla tecnica di rifornimento in volo che può svolgersi su base mondiale. Gli Stati Uniti — ha aggiunto Gilpatrick — dispongono inoltre di sei sottomarini «Polaris» a navigazione che complessivamente hanno un armamento di 96 missili e decine di missili balistici intercontinentali. Le nostre forze di attacco aereo — egli ha detto — sono in grado di colpire i bersagli terrestri e quelle delle basi terrestri potrebbero lanciare altri megatoni sugli obiettivi nemici. Il numero totale dei nostri mezzi di offensiva nucleare sia tattici che strategici sono nell'ordine di decine di migliaia e ovviamente disponiamo di più di una testata nucleare per ciascuno di questi veicoli.

Infine sempre secondo il vice ministro della difesa americano, gli Stati Uniti non ritirebbero le loro affermazioni sovietiche di una schiacciante superiorità dell'URSS nel campo degli armamenti nucleari. Gilpatrick ha inoltre dichiarato che, in caso di peggioramento della crisi di Berlino, gli Stati Uniti potrebbero inviare altre sei divisioni in Europa, a Hong Kong e inoltre pronta a inviare forze americane in qualsiasi settore mondiale che sia minacciato dai comunisti.

La dichiarazione di Gilpatrick è stata comunicata (Continua in II, pag. 9, col.)

Di lasciare Monteleone Rocca Doria, sono tutti d'accordo. Non hanno niente, nemmeno la speranza di un futuro. Non sanno neppure se la vendita potrà essere legalmente realizzata, perché non c'è un avvocato a consigliarli. Hanno fatto solo un tentativo, e sono disposti a ricominciare, magari con una coltella, le poche migliaia di lire necessarie per l'iscrizione. Intanto, aspettano, continuano a pedinare verso il cantiere o a camminare col sacco di grano in bilico sulla testa, o con la brocca pesante cinghiana che aspettano che si faccia tutto il contratto, gli stipulamenti che qualcuno si ricordi di loro. «Non abbiamo nulla; ce resta solo la forza di andare avanti», diceva giorni fa un vecchio contadino.

(Continua in II, pag. 9, col.)

Fidel Castro ha presentato il nuovo bilancio

I disoccupati a Cuba da 700.000 a 200.000

Tra breve vi sarà lavoro per tutti - Un piano di 8 anni - Atteso all'Avana il maresciallo Montgomery invitato dal premier cubano

L'AVANA, 21 - Il primo ministro cubano Fidel Castro, durante il discorso pronunciato ieri sera per presentare e illustrare il nuovo bilancio dello stato, ha dichiarato che, entro un breve termine di tempo la disoccupazione e la sottoccupazione scompariranno dalla grande isola cubica, la quale raggiungerà in otto anni il livello di vita che gli altri paesi dell'America Latina si ripromettono di raggiungere fra 25 anni, grazie agli aiuti statunitensi del programma alleanza per il progresso. Fidel Castro ha aggiunto che nel 1959, allorché la rivoluzione del 26

luglio uscì vittoriosa dalla lunga guerra di liberazione, c'erano a Cuba 657.000 persone prive di lavoro o sottoccupate; oggi ce ne sono solo 214.700. Tra qualche anno, non ce ne saranno più; ha solennemente affermato il premier cubano.

Fidel Castro ha successivamente denunciato i nuovi piani statunitensi di aggressione a Cuba, «piani che sono di minaccia delle forze militari e di ricatto economico». Il primo ministro di Cuba ha poi invitato la popolazione a contribuire alla costruzione di una casa per la vedova di Ruben Lopez Sabariego, il



Fidel Castro

Con un satellite

Gli S.U. lanciano «aghi» nel cielo

Il direttore del radiotelescopio inglese denuncia il carattere militare dell'operazione

POINT ARGUELLO (California), 21 - Gli Stati Uniti hanno lanciato oggi un razzo che ha liberato nello spazio una nuvola di minuscole particelle di rame simili ad aghi. Queste particelle di rame assommano a 350 milioni. La nuvola ha 8 chilometri di spessore e 40 chilometri di larghezza, formando attorno alla Terra una specie di anello, sul quale sarà possibile far «rimbalzare» le onde radio di una frequenza fino ad oggi inutilizzabile. Il direttore del radiotelescopio di Jodrell Bank, sir Bernard Lovell, ha recentemente criticato il lancio di una parte degli Stati Uniti di una nuvola di aghi di rame nello spazio. Sir Bernard ha affermato che si tratta di un «atto di contaminazione extra-terrestre» che «getta una macchia sul programma di ricerche statunitensi». L'astronomo inglese ha affermato che il progetto non ha alcuna finalità scientifica ma «è stato preparato dai militari allo scopo di realizzare un sistema sicuro di comunicazioni militari».

Civiltà occidentale



ALGERI - Un primo gruppo di algerini deportati è giunto ieri in Algeria per essere avviato ai campi di concentramento. A Parigi sono state denunciate numerose torture notturne nei centri di rastrellamento e altre «scomparsa» di arrestati. In Francia i ferrovieri hanno annunciato per giovedì lo sciopero generale (In 10, pag. il nostro servizio)

A Orano si bruciano vivi i musulmani sorpresi isolati per le strade; a Parigi si giunge a una vera guerra civile contro la minoranza algerina. La cancrena colonialista svolge coerentemente la propria parabola e reca nuova conferma al motto leninista secondo cui «non può essere libero un popolo che opprime altri popoli». L'ombra del fascismo infatti è all'orizzonte di Parigi.

Dalle torture nelle prigioni della colonia si è giunti, in Francia, al decreto razzista di coprifuoco per gli algerini, che pure dovrebbero essere cittadini francesi in tutti quegli altri. Dal razzismo alla strage spicciola, clandestina, di scuola nazista: ai cadaveri gettati nottetempo nella Senna per sottrarli al giudizio esterefatto dell'opinione pubblica mondiale.

Ed ora si arriva all'arresto in massa di donne algerine e di bambini, al loro accanimento in depositi di fortuna, perché non si trovano più recinti bastanti per ammassare la razza inferiore; alle fughe fortissime rese possibili dal fatto che una parte della popolazione francese si ribella; alla minaccia appunto, ben più che potenziale, del fascismo.

Tutto questo accade in Francia, nel paese che una certa tradizione aveva insegnato a ritenere portatore di raffinati frutti della civiltà occidentale. Ma si tratta di tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di mercoledì 23 ottobre. A fine della seduta pomeridiana il gruppo si riunirà nella propria sede.

civiltà capitalistica, e la tara d'origine non può non tornare periodicamente a rompere la crosta e a riaffiorare. Poiché come nazione atlantica siamo, volere o no, corresponsabili di quanto accade in Francia, dobbiamo domandarci: che cosa insegna di sé la civiltà capitalistica a quei bambini che caccia agli arresti sulla base di una discriminazione di razza, in pieno centro di Parigi, «città dei lumi»?

Quelli frutti darà il seme d'odio tanto ciecamente gettato? Né si tratta di una situazione eccezionale, come qualcuno ama credere. Se sfogliamo la stampa capitalista italiana troviamo altre testimonianze allucinanti. Sul Corriere della sera di ieri un grande titolo a proposito dei tedeschi occidentali: «Apatiti e scettici fino a ieri, oggi riparlano di valore militare». E nella civiltissima America, in pari tempo, gli scolari vengono settimanalmente fatti partecipare ad esercitazioni antiaeree ed educati a pensare che è lecito uccidere il vicino ove pretenda di entrare nel rifugio altrui, giacché ciò che conta è la salvezza individuale. Non la sola soluzione collettiva possibile: imporre la pace.

Insegnano la libera iniziativa, educano a uno schema di lotta per la prevalenza del più forte, allevano dei lupi: che cosa potrà risultarne per il domani, se non la giungla? Ben altro suona al confronto il monito che ci viene dal campo socialista. Qui, in questi stessi giorni, inestati in Occidente dal peg-







Anna Maria si sposa



Anna Maria Ferrero si sposa con l'attore francese Jean Sorel. L'annuncio del prossimo matrimonio l'ha dato l'attrice stessa, ieri, in una conferenza stampa tenuta qualche ora dopo il suo arrivo da Parigi. Anna Maria Ferrero (nella foto a Termini) girerà fra breve «Una domenica d'estate».

Nell'Aula Magna del Politecnico di Torino

Si è aperto ieri il convegno di storia del Risorgimento

Sono presenti più di cinquantotto studiosi italiani e stranieri - L'unificazione istituzionale e politico-amministrativa d'Italia - Notata la totale assenza del governo

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 21 — Si è aperto stamane nell'Aula Magna del Politecnico il quarantesimo convegno di storia del Risorgimento che raccoglie più di cinquantotto studiosi italiani e molti stranieri, dai francesi ai polacchi, dagli inglesi agli ungheresi, dagli austriaci ai rumeni. È il congresso che cade nella fase conclusiva delle manifestazioni del Centenario, e alla circostanza si sono richiamati nel loro saluto inaugurale il prof. Buffarini e il prof. Ghisalberti.

Attraverso l'indirizzo di benvenuto del prof. Buffarini, posto a nome del comitato torinese, si è anche puntualizzato l'oggetto dei lavori congressuali, che si articolano fino al 26 ottobre: l'unificazione italiana istituzionale, politico-amministrativa, conseguita col le armi e colla diplomazia. È tutto un aspetto importante del processo unitario, quello che si calava in un ordinamento giuridico, si traduceva in nuovi organismi amministrativi, e al tempo stesso rifletteva un certo sviluppo industriale produttivo, tecnico. Era infatti questo stesso ritmo di sviluppo della «rivoluzione industriale», a richiedere, per usare le parole di Luigi Buffarini — «la progressiva unificazione degli ordinamenti giuridici di una rapida e più intensa razionalizzazione dei settori produttivi, dei modi di vita, delle opinioni», ed anche il sorgere di un movimento operaio moderno, col formarsi di un vero proletariato industriale, nel trentennio conclusivo del Risorgimento.

Interessanti sono a questo proposito le monografie che il comitato torinese presenta al congresso, sulla storia sociale ed economica piemontese, di Quazza, Giustiniani e Abiate.

Al tema si è anche collegato nella sua orazione introduttiva il prof. Alberto Ghisalberti, che ha sottolineato come il congresso tragga appunto il suo significato da quell'indirizzo di studi che in questi anni ha valorizzato aspetti e correnti ideali, problemi e momenti del Risorgimento nel passato obliterati: il rapporto tra le classi dirigenti e le masse popolari, la questione del mondo contadino, le correnti democratiche e cattoliche. «Purtroppo», ha rammentato l'oratore con accenti commossi — mancherà ai lavori il grande con-

tributo che avrebbe potuto recarvi il compianto professor Walter Mauri, con la relazione su Cavour».

Alla seduta inaugurale hanno presentato, oltre alle autorità accademiche, rappresentanti del Senato e della Camera, mentre notata è stata la totale assenza di uomini del governo. Nel pomeriggio il prof. Ettore Ancillotti di Padova, ha tenuto la prima relazione sul tema: «Riconoscimento del regno d'Italia». Il relatore ha iniziato rammentando i vari problemi politici, concreti, interni oltre che esteri, rappresentate, tra il 1860 e il 1861, questo riconoscimento, che si configurava come un pericolo concreto per l'integrità territoriale di gran parte degli stati europei: in Russia e in Prussia per le regioni polacche, in Gran Bretagna per l'Irlanda, in Francia per l'Alsazia. L'accettazione del principio di nazionalità insito nell'unificazione italiana implicava infatti queste conseguenze: «Di qui tutto un gioco diplo-

matico, tutta una serie di ricrearsi il compianto professor Walter Mauri, con la relazione su Cavour».

La relazione è quindi entrata nel vivo, intorno a questa rete diplomatica, esaminando i contributi di studiosi stranieri, dal Beales, che parlerà dell'opinione pubblica inglese, al Leflon, che parlerà dei cattolici francesi, al Kieniewicz, che parlerà della nazione polacca e del Risorgimento, e molti altri. Al tempo stesso i temi delle vecchie e nuove forze politiche di fronte allo stato unitario, dell'unificazione amministrativa, finanziaria e militare, saranno affrontati nelle relazioni sul governo per impedire il riconoscimento del regno d'Italia, o come la Prussia in cui a questa stessa pressione si univa quella austriaca. Ed è interessante notare come fosse lo zar russo a cercare le ultime resistenze in materia di relazioni con gli altri stati, visto che non vi era più speranza di salvare quello di legittimità. Più difficili da vincere, fino al 1865, fimo-

no invece le riluttanze della dinastia spagnola, che intendeva promuovere un'intesa delle sue potenze cattoliche in difesa del papato e della sicurezza dello stato pontificio. Questo quadro internazionale si allargherà ulteriormente nei prossimi giorni attraverso i contributi di studiosi stranieri, dal Beales, che parlerà dell'opinione pubblica inglese, al Leflon, che parlerà dei cattolici francesi, al Kieniewicz, che parlerà della nazione polacca e del Risorgimento, e molti altri. Al tempo stesso i temi delle vecchie e nuove forze politiche di fronte allo stato unitario, dell'unificazione amministrativa, finanziaria e militare, saranno affrontati nelle relazioni sul governo per impedire il riconoscimento del regno d'Italia, o come la Prussia in cui a questa stessa pressione si univa quella austriaca. Ed è interessante notare come fosse lo zar russo a cercare le ultime resistenze in materia di relazioni con gli altri stati, visto che non vi era più speranza di salvare quello di legittimità. Più difficili da vincere, fino al 1865, fimo-

Speculazioni sulla sopravvivenza



NASHVILLE (USA). — Un centro di sopravvivenza atomica è stato aperto a Nashville. Nella foto a sinistra: una persona non identificata, fotografata nell'interno del centro, indossa una tuta di plastica contro le radiazioni. Accanto: il proprietario del centro. Nella foto a destra: il signore con la tuta esce dal centro springendo nelle mani numerosi oggetti, come lampadine, un badile, un contenitore per l'acqua ed altro.

Ho parlato con lui nella sua casa dell'Avana

La cultura della nuova Cuba in un colloquio con Guillén

Intervista al ventesimo piano di un grattacielo in faccia alla rada — «Tutti devono avere democraticamente i mezzi adeguati per esprimersi. Bisogna tradurre, far conoscere, far leggere: qui c'è molto da fare, quasi tutto» — I quotidiani già raggiungono tirature di duecentomila copie — Le giovani esperienze del cinematografo e della nuova critica

(Dal nostro inviato speciale)

di RITORNO DA CUBA, ottobre. — Il Congresso degli scrittori e degli artisti (ma l'elenco è più lungo: attori, ballerini, musicisti, cineasti) è terminato. L'ultimo atto si svolge nell'immenso Teatro Chaplin, con duemila persone fra delegati e invitati, e un migliaio di giovani, di ragazzi, anzi, allievi delle scuole di «Instructores de Arte». Quelle scuole, come si sa, sono un'invenzione di Castro medesimo. Ha fatto centro all'Avana circa 4000 figli di contadini e di operai da ogni parte dell'isola, li ha alloggiati nelle magnifiche ville del quartiere alti, abbandonate dai milionari locali, o nei villini rindattati delle caserme di Batista, e ha detto loro: «Imparate quello che più vi piace». E ognuno ha scelto quello che più gli piaceva: teatro, scultura, pittura, danza, canto, uno strumento, cinema, urtate, insomma, un'attività dello spirito.

Si fanno anche lezioni di cultura generale, di storia e di letteratura. Ma ciascuno cerca di sviluppare una propria vocazione d'arte. Dopo un anno e mezzo, questi allievi torneranno alla loro terra, nelle cooperative, nelle granjas del pueblo, nelle nuove cittadine sorte intorno alle fabbriche, e insegneranno a loro volta ciò che hanno imparato. Il popolo di Cuba è coltissimo di fatto, e, estraneo, giusto, sempre pronto al canto, alla musica, alla bellezza, incantato del-

la sua isola e ancor più della sua rivoluzione. Lo sviluppo della rivoluzione cubana batte ora una strada, soprattutto quella dell'organizzazione. Organizzazione della vita culturale, dell'eliminazione dell'analfabetismo, della vita economica, ecc. Del primo problema abbiamo parlato un po' con Nicolás Guillén, che è stato eletto dal Congresso presidente dell'Unione degli scrittori e artisti cubani.

Dalla terrazza del suo appartamento, al ventesimo piano di un grattacielo in faccia alla rada dell'Avana, seguiamo il lavoro degli operai intorno a un monumento, laggiù, sul lungomare. Era dedicato al Manac, l'incrociatore americano affondato qui di fronte, nel 1898, che dette il pretesto per l'intervento nella nostra lotta contro gli spagnoli. Qui, con un presunto questo «Atto alla nostra lotta anticolonialista», era il colonnismo yankee. Ora lo si sta demolendo, o, meglio, modificando per trasformarlo in un monumento alla nostra rivoluzione.

Il tema di fondo

Ecco il tema vero, di fondo, unico di ogni discussione a Cuba: come rinforzare la rivoluzione. Chi sfugge a questo tema, in realtà mette in forse la rivoluzione stessa. Ma non c'è cubano che non ci pensi. Lottano per cento per rinforzarla; il resto, con maggiore o minore attrazione, per minarla. Ma il margine del 20 per cento diminuirà giorno per giorno, con un mano a mano che la rivoluzione fa dei passi avanti. Si sente ancora, certo, il clima delle giornate d'aprile, quando lo sbarco neocapitalista sostenuto dagli americani («Da qui — mi dice Guillén — in questi giorni si vedeva l'orizzonte pieno di nubi da guerra») è stato evitato. Si sente ancora, certo, il clima delle giornate d'aprile, quando lo sbarco neocapitalista sostenuto dagli americani («Da qui — mi dice Guillén — in questi giorni si vedeva l'orizzonte pieno di nubi da guerra») è stato evitato. Si sente ancora, certo, il clima delle giornate d'aprile, quando lo sbarco neocapitalista sostenuto dagli americani («Da qui — mi dice Guillén — in questi giorni si vedeva l'orizzonte pieno di nubi da guerra») è stato evitato.



Nicolás Guillén

Non perché essi si sottraggano ai compiti che la collettività richiede (scuole, lavoro d'istruzione nelle fabbriche e nelle campagne, partecipazione a iniziative nazionali, ecc.), ma perché l'organizzazione deve armonizzarsi con la libera circolazione delle idee, con una reale dialettica di tendenze e di esperienze. Il giudizio che Guillén dà del Congresso è molto positivo. Molti problemi sono stati risolti, molte difficoltà già superate. La discussione continua, è chiara. All'interno del Comitato direttivo sono rappresentate tutte, assolutamente tutte le tendenze, tutti i gruppi, tutte le scuole. Era necessario arrivare ad una questione di fondo, di giudizio, anche. Per noi si tratta di puro dilettantismo. Potrebbe anche passare, se ci fosse abbandonato di mezzo, o se i mezzi fossero proprietà privata. Non si tratta d'impedire la libertà quando i fini predefiniti nei nostri cinema. Ve infatti di tutto: da Antonioni all'ultima opera della nouvelle vague.

«Ve il terrore di non essere a la page, di perdere una battaglia. Si è un poco come in provincia, dove si crede che l'ultimo grido sia veramente una novità. A noi pare che l'ultimo grido sia questa rivoluzione che noi abbiamo fatto, che la novità vera sia in questo popolo. E poi, deve almeno essere possibile criticare da posizioni diverse. Quanto ai critici, il loro livello non è parso confortante neppure a noi. I quotidiani già raggiungono tirature di 200 mila copie. I libri si vendono già a cinquanta, centomila esemplari. Eppure, predomina un linguaggio quasi incomprensibile, una problematica già superata alla cive gauche, un estetismo di maniera. Ma colpisce soprattutto il linguaggio: ermetico, imitativo e impreciso. Eppoi, predomina un linguaggio quasi incomprensibile, una problematica già superata alla cive gauche, un estetismo di maniera. Ma colpisce soprattutto il linguaggio: ermetico, imitativo e impreciso. Eppoi, predomina un linguaggio quasi incomprensibile, una problematica già superata alla cive gauche, un estetismo di maniera. Ma colpisce soprattutto il linguaggio: ermetico, imitativo e impreciso.

Ma è una disonestà e una polemica che vogliamo fare tra di noi — mi si precisa, come a rispondere a una mia possibile obiezione. — Decidiamo tra di noi, risolveremo tra noi anche queste questioni... Qualche gruppo si è spazato, coloro che si sono svenati pensando a propri ricami, a propri organi di battaglia delle idee. E il cammino della cultura. La rivoluzione è un fatto immane in ogni cubano, intellettuale o operaio. Il fatto è che Guillén è un fatto immane in ogni cubano, intellettuale o operaio. Il fatto è che Guillén è un fatto immane in ogni cubano, intellettuale o operaio.

«Ma è una disonestà e una polemica che vogliamo fare tra di noi — mi si precisa, come a rispondere a una mia possibile obiezione. — Decidiamo tra di noi, risolveremo tra noi anche queste questioni... Qualche gruppo si è spazato, coloro che si sono svenati pensando a propri ricami, a propri organi di battaglia delle idee. E il cammino della cultura. La rivoluzione è un fatto immane in ogni cubano, intellettuale o operaio. Il fatto è che Guillén è un fatto immane in ogni cubano, intellettuale o operaio.

Gli operai

«L'aver dato un'organizzazione agli intellettuali è un fatto positivo per la rivoluzione: le sarà com- piere un passo avanti. Se ne sentono gli effetti in futuro. Ma qui ora, tutti sui corinti c'è una necessità, inevitabile, rivoluzionario arrivarci — sono le ultime parole di Guillén sull'argomento. «Fra di noi, organizzazione, rivoluzione»: sono le parole che più ricorrono, in ogni occasione. E' la ma-

strazione, la presa di coscienza dei problemi, la via normale che porta allo sviluppo, alla crescita. L'ultima parola d'ordine al recente Congresso della professione, è stata «critica e critica». Si sta costruendo, uscendo man mano dalla spontaneità, pensando a come creare una società nuova. E' un pensiero di tutti. Per cui, ora assisti a uno strano miscuglio d'entusiasmo e di felicità proferiti dal periodo eroico, che ancora si proietta e dura nel presente; e un'aria pensosa, attenta, magari con una punta d'ironia.

Sotto, sul lungomare, continua il lavoro degli operai, che allineano le piastre con i bassorilievi che esaltano le gesta di coloro che pensarono solo a sostituirsi agli spagnoli. Non si tratta di distruggere nulla, neppure un brutto monumento, ma di dargli il volto giusto, il suo volto. Quasi tutti i monumenti di Cuba sono opera di scultori italiani, e sono piuttosto brutti: maresca detto Carpentieri, uno dei maggiori scultori cubani, mentre percorremmo in macchina l'Avana. E' vero, infatti: traspirano tutti una aria di mezza l'arte-18.

«Non ha redito i nuovi monumenti della rivoluzione, ne credo che ce ne siano troppi, nell'isola. Forse nessuno. Ma si possono vedere i palazzi e le case costruite dal governo rivoluzionario. E' un genere si tratta di cose assai belle, a misura dell'uomo, imposte sul gusto e l'efficienza. Sono un'immagine del futuro». La risposta più naturale è sì. Qui tutto, anche negli squilibri e nei difetti, ha la misura umana. Anche questo lungo e continuo discutere, dibattere, polemizzare, non è qualcosa di preliberato. Nasce con la vita. E che potrà andare lontano.

L'ottavo convegno nazionale

Senza prospettive la nostra urbanistica?

Tre « tavole rotonde » — Scadenze improrogabili: legge antimopolio e autonomia degli enti locali

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 21. — L'ottavo convegno di urbanistica, che dalla Galleria d'arte moderna si è trasferito al Museo dell'antonomo, è destinato a rappresentare un'altra occasione perduta dell'urbanistica italiana? È troppo presto per affermarlo, anche perché i lavori sono ancora in corso e si concluderanno con l'ultima «tavola rotonda» e la votazione degli ordini del giorno finali.

Intesa dalle tre «tavole rotonde» che si sono svolte finora, si può dire che accennano ad alcuni interessanti, emersi isolatamente durante la discussione, e che hanno collegato lo stato dell'interurbano urbanistico allo sviluppo economico del Paese, ponendo l'accento sulla esigenza di condizionare la pianificazione urbanistica con le riforme previste dalla Costituzione, e vanto fuori una preoccupante carenza di prospettive, un rimpianto lacerante nel momento, come se la espansione industriale italiana ed il conseguente mutarsi delle condizioni generali del Paese, non potesse anche agli urbanisti problemi più avanzati, ad un livello diverso di come si ponevano cinque o dieci anni fa. Caratteristici a questo proposito, certi interventi di alcuni docenti universitari, i quali si sono rifugiati nei casi di coscienza, o hanno addebitato ad una non meglio precisata carenza di cultura, la catastrofica situazione nella pianificazione urbanistica. Non parliamo poi dell'intervento del direttore della pianificazione presso il ministero dei Lavori pubblici. Accanto ad una gratuita difesa del progetto governativo sul-

le aree fabbricabili, il dottor Lojaceo non ha trovato di meglio che distinguere in buone e cattive le leggi che regolano la materia, attribuendo alle prime tutti i meriti e alle seconde tutte le peccchie.

La questione della pianificazione urbanistica si pone invece in tutt'altri termini. L'ing. Nico Di Cagno, intervenuto durante la discussione sul tema «sviluppo economico e intervento urbanistico» si è soffermato sulle cause «economiche» dell'arretratezza del piano urbanistico italiano, quali emerso dalle vicende degli ultimi cento anni di storia italiana e dalle esperienze compiute dal 1945 ad oggi. L'attività urbanistica, dalla Liberazione ad oggi, ha compiuto notevoli progressi di elaborazione sul piano tecnico-urbanistico, inserendosi nel vasto quadro europeo. La situazione del Paese è stata ormai sondata nei suoi vari aspetti e certe «scadenze», giunte finalmente a maturazione, devono essere rispettate, se si vuole veramente porre una termine allo stato di cose che ha costretto l'urbanistica italiana, nella sua nota dominante, della urbanistica in Italia, nei primi cento anni di vita unitaria.

Queste scadenze sono la legge antimopolio, una vera legge che colpisce l'arbitrarietà appropriazione degli speculatori delle aree fabbricabili e l'applicazione del dettato costituzionale, che concede effettiva autonomia e capacità economica agli enti locali, sul piano regionale. In sostanza l'abbandono della politica accentratrice delle opere pubbliche che irrompono sul suolo disordinatamente, senza alcun coordi-

namiento con le effettive necessità dei territori del costume paternalistico delle «leggi speciali», una sorta di mito ricorrente dell'arbitrarietà dello stato italiano dal 1861 ad oggi.

Dalla mancata introduzione di queste riforme strutturali discendono gran parte dei mali che hanno portato alla attuale «catastrofica situazione», come ha affermato il prof. Pecinotto: dalla scelta della ubicazione delle industrie, sulla quale è intervenuto il piano urbanistico, promossa esclusivamente dagli interessi particolari, senza alcun collegamento con le esigenze delle città e delle regioni; alla mancanza di una visione totale nella programmazione delle comunicazioni ferroviarie e stradali; sino a Paolo Nollati, al fallimento delle norme legislative che, come la legge sugli espropri per pubblica utilità del 1865, vennero persino elagate dagli inglesi (ing. Semmler). Tanti, come si vede, di enorme interesse.

Fatta l'analisi del sindaco di Cassino, come nei pressi di Bologna, che nel giro di dieci anni è aumentato del 185 per cento, ha lanciato un richiamo alla realtà delle cose: «Spesso, ha detto, come amministrazione comunale cerchiamo di opporci agli schemi, tentiamo di salvare quel po' di verde che è rimasto. Purtroppo ci mancano gli strumenti e alla fine, dopo ricorsi ai ricorsi al Consiglio di Stato, è il comune che deve piegarsi. Hanno quasi sempre ragione i «loro». E chi tendeva per il «loco» è facilmente comprensibile.

GIANFRANCO BIANCHI



Scelba vuole soffocare le manifestazioni degli studenti e dei genitori

Proibita la «marcia per la scuola» Comizio di protesta a piazza Cairoli

La rivolta dei tecnici contro le circolari di Bosco

Studieranno tre volte lo stesso programma



Gli studenti caricati dalla polizia

La situazione complessivamente assurdità. Gli studenti dei «Fermi» hanno scioperato anche per questo. Ma la loro preoccupazione è soprattutto un'altra: con la riforma dei programmi, l'insegnamento di alcune materie fondamentali viene ad essere ridotto (prima l'elettronica, per esempio, veniva insegnata per quattro anni, ora per due anni soltanto).

Una situazione complessivamente assurdità. Gli studenti dei «Fermi» hanno scioperato anche per questo. Ma la loro preoccupazione è soprattutto un'altra: con la riforma dei programmi, l'insegnamento di alcune materie fondamentali viene ad essere ridotto (prima l'elettronica, per esempio, veniva insegnata per quattro anni, ora per due anni soltanto).

La calligrafia e le macchine

Nell'agitazione degli studenti tecnici, la vicenda della calligrafia fa «caso a sé». Si potrebbe addirittura prendere la combi della «riforma per circolari» dei programmi attuata da Bosco.

Nell'agitazione degli studenti tecnici, la vicenda della calligrafia fa «caso a sé». Si potrebbe addirittura prendere la combi della «riforma per circolari» dei programmi attuata da Bosco.

La manifestazione indetta dall'UDI si terrà martedì alle 17.30 La P.S. presidia alcune scuole - Interrogazione in Parlamento

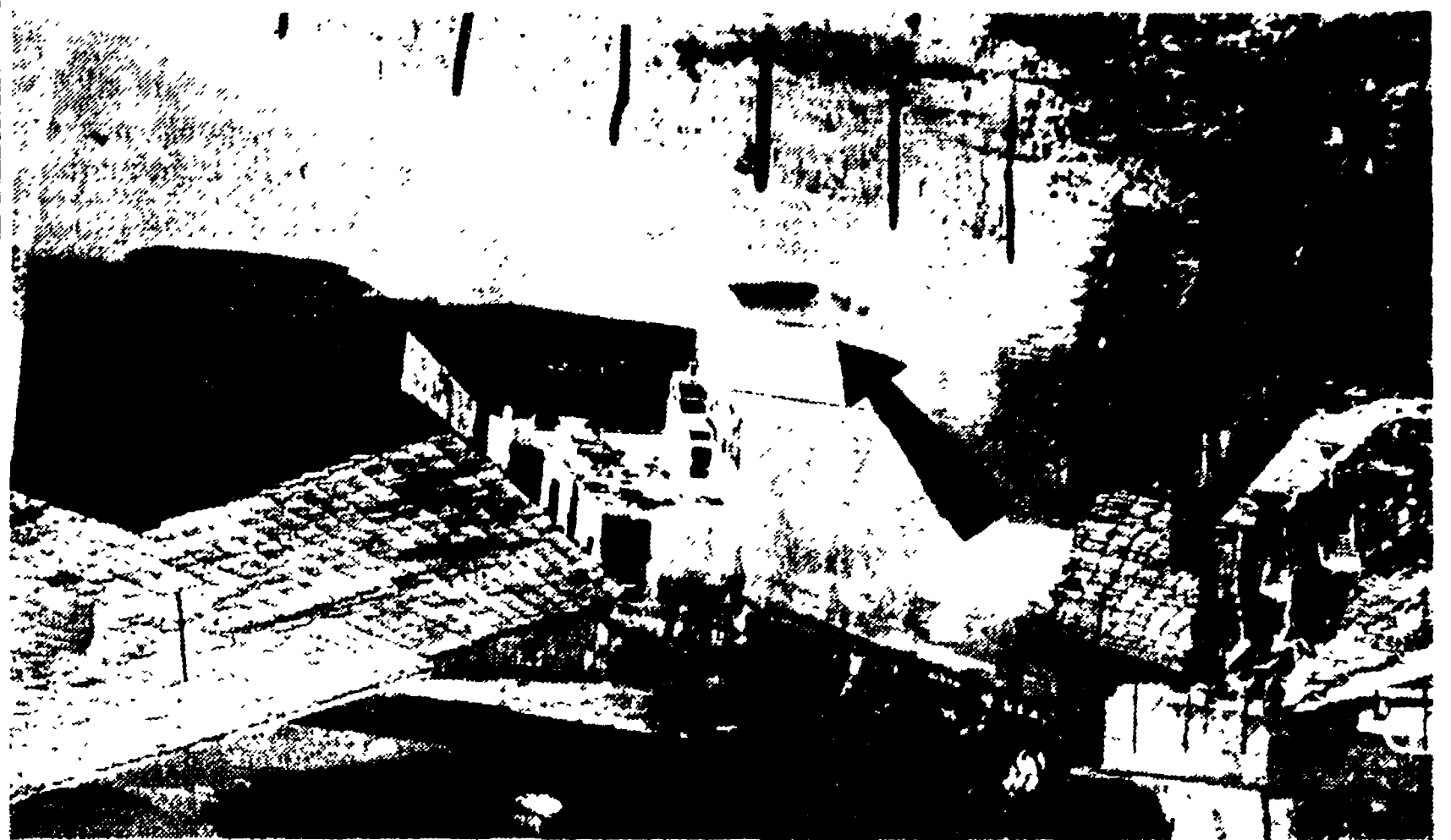
Scelba ha vietato la «marcia per la scuola» che avrebbe dovuto svolgersi martedì prossimo in piazza dell'Esedra e il Parlamento: la grave decisione è stata comunicata dalla Questura al Comitato provinciale dell'UDI, promotore della manifestazione.

La protesta per il divieto della polizia alla «marcia per la scuola» è stata prorompente. L'UDI, con un comunicato diffuso ieri sera, afferma che si tratta di un provvedimento «assurdo e inaccettabile» per il quale non possono essere giustificate le iniziative per una vera riforma della scuola.

La protesta per il divieto della polizia alla «marcia per la scuola» è stata prorompente. L'UDI, con un comunicato diffuso ieri sera, afferma che si tratta di un provvedimento «assurdo e inaccettabile» per il quale non possono essere giustificate le iniziative per una vera riforma della scuola.

Due automobilisti sorpresi dal violento nubifragio di ieri mattina

Rischiano di annegare nell'auto sommersa



Con numerosi altri fanciulli aveva ingerito cibi guasti

Ancora grave la bimba intossicata nell'asilo dell'ONMI a Fiumicino



Della Ippoliti, Angela Clementi, Giorgio Pacifico

Le madri da noi interrogate affermano che i piccoli avevano mangiato formaggi e latte all'asilo

Della Ippoliti, la bambina di appena 17 mesi che ha consumato insieme con numerosi altri coetanei alcuni cibi avvelati dalla mensa dell'asilo dell'ONMI di Fiumicino, è ancora in gravissime condizioni. Ieri è stata colta anche da improvviso collasso, che ha fatto temere per la sua vita e solo in serata si è leggermente ripresa.

Le madri chiamano, dunque, i dottor Nardelli, che da solo due giorni sostituisce il medico condotto dell'asilo. Il medico, non ebbe difficoltà a diagnosticare una gastroenterite acuta e ordinò l'immediato trasporto della piccola Della Ippoliti, che appariva in gravissime condizioni all'ospedale pediatrico «Bambini Gesù».

Sanguinoso dramma ieri mattina a Velletri

Si getta dalla finestra un sarto dopo aver aggredito una bambina

La vittima ha nove anni ed è cugina del folle — Il tentativo di suicidio ha seguito di pochi secondi la turpe azione — L'uomo è moribondo all'ospedale

Un drammatico episodio ha turbato ieri la tranquilla vita di Velletri. Un giovane ha tentato di usare violenza ad una bambina di nove anni e subito dopo, sconvolto dai rimorsi, ha tentato di uccidersi gettandosi dalla finestra di un'altezza di sette metri.

Il protagonista della terribile vicenda sono Alberto De Marchis, un sarto di 24 anni, e la cugina di questi P.G. La bimba lavorava da alcuni giorni nel laboratorio del giovane in qualità di apprendista e la madre aveva affidato la piccola a De Marchis senza nutrire il minimo dubbio sulle qualità morali e psichiche dell'uomo.

Inutile dire che nella città si è commentato il fatto fino a tarda sera, in tutte le case e in tutti i luoghi di pubblico ritrovo. Il sarto è molto conosciuto.

Fuori pericolo Milly Zavattini

Milly Zavattini, la figlia del noto scrittore, è stata dichiarata fuori pericolo dai sanitari dell'ospedale S. Giovanni. L'uomo, come si ricorderà, fu massacrato gravemente ferito l'altro giorno in un incidente stradale, mentre attraversava a piedi la strada.

Interrogazione per la Squibb presidiata

La grave provocazione anti operaia compiuta l'altro giorno alla Squibb con l'effettuazione di un corteo di numerosi agenti e carabinieri messi a presidiare i vari reparti, non ha avuto alcun seguito, anche perché il sabato la fabbrica rimane ferma. Il fatto avrà comunque una eco anche in Parlamento dove — come abbiamo già dato notizia — il compagno Maria Cinciaro, Rodano, Venturini, Cianca e Fabbri hanno presentato un'interrogazione ai ministri degli Interni e del Lavoro.

Nuovo sciopero dei cancellieri

I cancellieri hanno annunciato un nuovo sciopero nazionale. La decisione è stata presa in considerazione del fatto che le giuste rivendicazioni della categoria non sono state contenute in un esame dal ministero di Grazia e Giustizia.

Nozze De Biase-Polzella

L'amore e la coppia Guido De Biase, cronista del «Paese», si unisce oggi, in matrimonio, con la signorina Maria Luisa Polzella. Al centro Guido e alla sposa la redazione dell'Unità esprime gli auguri più cordiali.

Temerarie rapine andate a vuoto ieri mattina

Due domestiche aggredite da sconosciuti in appartamenti del Tuscolano e Flaminio

Un'anziana domestica è stata aggredita ieri mattina al quartiere Flaminio da un giovane dell'apparente età di 26 anni il quale, dopo aver tramortito la donna, ha frugato tutta la casa alla vana ricerca di bottino.

La ragazza che era andata ad aprire la porta, si è trovata di fronte a un giovane di circa 27 anni, di carnagione scura, con i capelli ricci e lunghi, che si era appena sbarbato.

La ragazza che era andata ad aprire la porta, si è trovata di fronte a un giovane di circa 27 anni, di carnagione scura, con i capelli ricci e lunghi, che si era appena sbarbato.

Sopraluogo nel palazzo di Centocelle

Una commistione feroce si è recata ieri, in via dei Fogli, nel palazzo di Centocelle, dove si è svolto un sopralluogo di polizia.

Nozze

Il signor Nicola Falcone si unisce oggi in matrimonio con la signorina Maria Luisa Polzella. Alla coppia felice giungono i nostri migliori auguri.

Paura avventura di due automobilisti ieri mattina sotto il violento nubifragio, che ha flagellato a lungo la città. Entrati con la loro «1100» targata Roma 327006 nel cortile di una fornace in via di Valle Aurelia, due si sono dapprima inebetiti dalla melma che aveva invaso il piazzale e hanno corso il rischio di annegare. Infatti, acqua e melma sono rapidamente cresciuti in modo impressionante, per ostruzione di alcuni canali di scolo, e hanno ben presto raggiunto i cratelli della vettura, semibloccando di fatto.

Il violento nubifragio, che si è abbattuto sulla città per quasi tutta la mattinata, ha provocato ancora una volta gravi danni: allagamenti, intasamenti del traffico, baracche scoperte. I vigili hanno ricevuto numerosissime chiamate. A Val Melaina, una casa dell'U.C.P. è stata investita dalle acque: in via Salaria, sono state aperte nuove, preoccupanti voragini che hanno generato comprensibile panico tra gli abitanti della strada e della zona circostante che non hanno ancora dimenticato le «gallerie» che si aprono nelle massicce tuffe sulle quali sono costruiti i palazzi, in numerosissime zone si sono avuti ingorghi del traffico: i mezzi pubblici hanno accumulato ritardi notevoli, costretti a continuare, estenuanti, su un'autostrada, infine, ha abbattuto il campanile del Convento dei Trappisti, che è precipitato sulla chiesa, demolendone il tetto.

Ieri sera sulla città è scesa una forte tramontana: il termometro si è così abbassato (Nella foto: la «1100» sommersa nella fornace di via di Valle Aurelia).

Il compagno Giorgio Sartorelli, fotoreporter del nostro giornale, si sposa stamattina in Campidoglio con la signorina Graziella Novelli. La cerimonia a mezzogiorno alle 11.

A Giorgio — cui siamo legati da lunghi anni oltre che per le quotidiane consuetudine di «compagno» — sono presenti anche i suoi amici, e alla sua compagnia esprimiamo l'augurio più affettuoso di tutta la redazione e dell'amministrazione.

La casa del compagno Carlo Trombetta è stata allietata dalla nascita di una vespa bambina, ed è stato imposto il nome di Carla. Alla neonata, il compagno Carlo e alla signora Luciana augurano vivissimi.

Il compagno Giorgio Sartorelli si sposa

Il compagno Giorgio Sartorelli, fotoreporter del nostro giornale, si sposa stamattina in Campidoglio con la signorina Graziella Novelli. La cerimonia a mezzogiorno alle 11.

La casa del compagno Carlo Trombetta è stata allietata dalla nascita di una vespa bambina, ed è stato imposto il nome di Carla. Alla neonata, il compagno Carlo e alla signora Luciana augurano vivissimi.

Il compagno Giorgio Sartorelli si sposa

La casa del compagno Carlo Trombetta è stata allietata dalla nascita di una vespa bambina, ed è stato imposto il nome di Carla. Alla neonata, il compagno Carlo e alla signora Luciana augurano vivissimi.

Il compagno Giorgio Sartorelli si sposa

La casa del compagno Carlo Trombetta è stata allietata dalla nascita di una vespa bambina, ed è stato imposto il nome di Carla. Alla neonata, il compagno Carlo e alla signora Luciana augurano vivissimi.

Il compagno Giorgio Sartorelli si sposa

La casa del compagno Carlo Trombetta è stata allietata dalla nascita di una vespa bambina, ed è stato imposto il nome di Carla. Alla neonata, il compagno Carlo e alla signora Luciana augurano vivissimi.

Il compagno Giorgio Sartorelli si sposa

La casa del compagno Carlo Trombetta è stata allietata dalla nascita di una vespa bambina, ed è stato imposto il nome di Carla. Alla neonata, il compagno Carlo e alla signora Luciana augurano vivissimi.

Il compagno Giorgio Sartorelli si sposa

La casa del compagno Carlo Trombetta è stata allietata dalla nascita di una vespa bambina, ed è stato imposto il nome di Carla. Alla neonata, il compagno Carlo e alla signora Luciana augurano vivissimi.

IMPERMEABILI S. GIORGIO TUTTI I TIPI D'IMPERMEABILI E. NEL SETTORE DELLE MODERNE FIBRE SINTETICHE. QUELLE RITENUTE MIGLIORI: NAILON - E - TIRITAL - RHODIATOC solo da L. BORELLI - VIA COLA DI RIENZO, 161

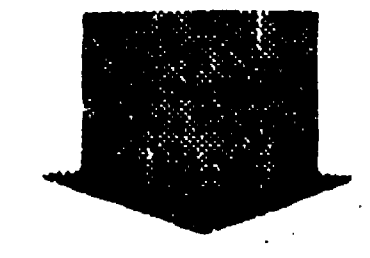
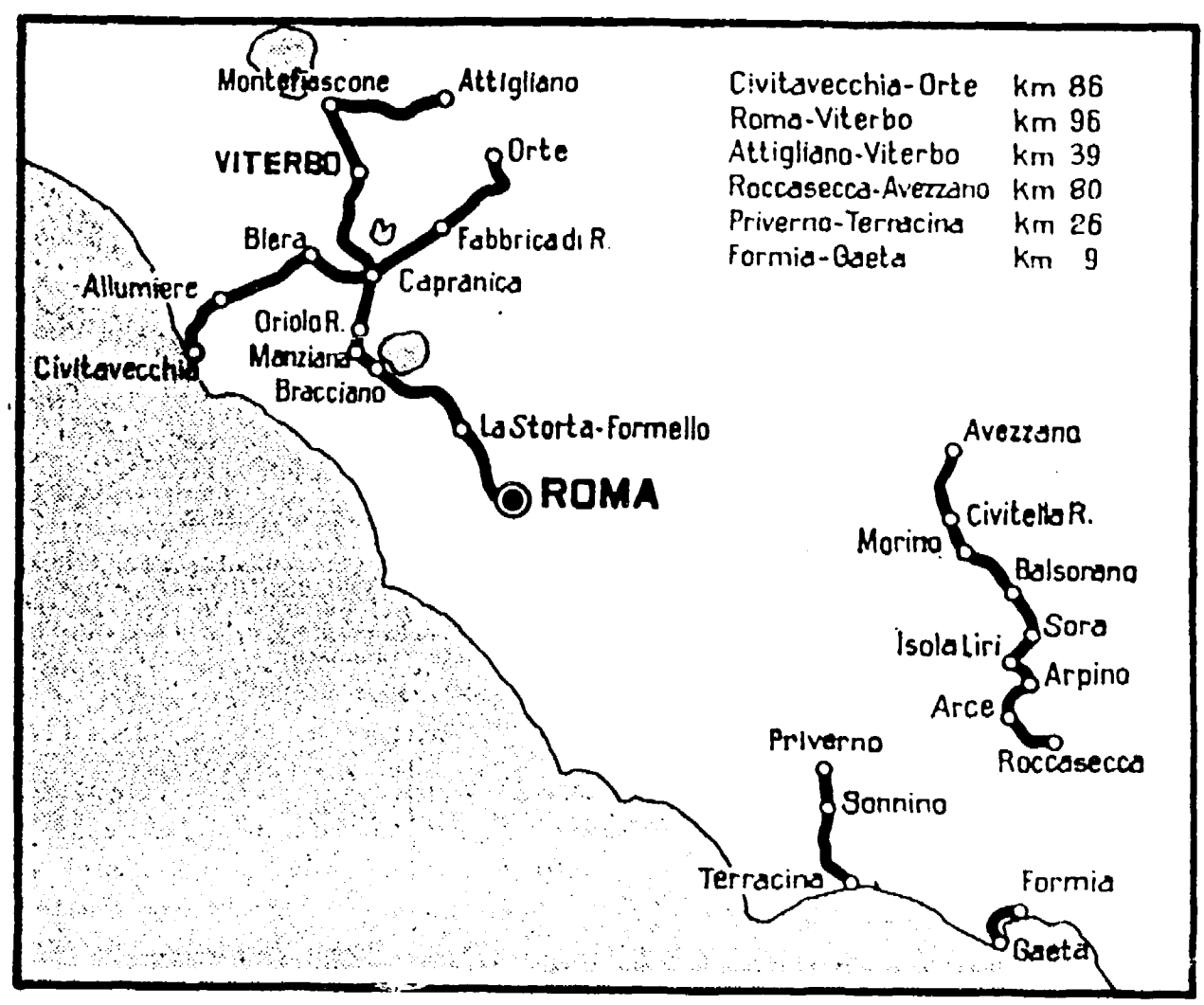
Per il 2° PROGRAMMA TV rivolgetevi a MUSICALRADIO Via delle Convertite 22-23 - Tel. 673.579 Il vostro vecchio televisore con la nostra trasformazione riceverà in modo perfetto il II PROGRAMMA. Il semplice movimento di un pulsante effettuerà il passaggio dal I al II programma. Facciamo anche CAMBI con i vostri vecchi televisori. La nostra valutazione E' REALE e non RECLAMISTICA poiché nello stesso tempo voi potrete godere del massimo sconto sul nuovo televisore. Un'altra ventennale esperienza e serietà è la migliore garanzia VISITATECI!



Una gravissima decisione delle FF.SS.

# Nuovi aumenti da novembre delle tariffe ferroviarie

Il provvedimento riguarda i biglietti a tariffa locale — Un altro colpo all'economia laziale



**Aumenteranno i prezzi sulla Roma-Fiumicino; Roma-Orte per la tratta Settebagni-Monterotondo; Roma-Mandela; Roma-Velletri; Roma-Albano; Roma-Frascati; Roma-Viterbo per la tratta Cesano-Manziana, Canale Monterano.**

**Gli aumenti vanno dal cinquanta al cento per cento. Ad esempio da Settebagni a Monterotondo e Mentana il costo del biglietto passerà da settanta a centotrenta lire.**

Il grafico mostra le linee che le FF.SS. intendono smantellare: intanto aumentano le tariffe

La Direzione delle FFSS ha predisposto nuovi aumenti sui prezzi dei biglietti. Gli insprimenti tariffari riguardano ad ora, non solo i biglietti a tariffa locale.

Il provvedimento andrà in vigore il primo novembre su numerosissime relazioni ferroviarie del Lazio e riguarda precisamente le seguenti: Linee Roma-Fiumicino, Roma-Orte per la tratta Settebagni-Monterotondo, Roma-Mandela, Roma-Velletri, Roma-Albano, Roma-Frascati, Roma-Viterbo per la tratta Cesano-Manziana, Canale Monterano.

Per determinate località gli aumenti raggiungono la percentuale del 100 per cento, per altre del 50, come nei casi di Settebagni e Monterotondo-Mentana. I prezzi di biglietti per le due località citate sono stati, infatti, portati rispettivamente a 70 e 140 lire. Le tariffe attualmente in vigore erano invece di 35 e 95 lire rispettivamente.

I proiettati aumenti colpiscono nella grande maggioranza dei casi le popolazioni delle città, cioè, quelle di lavoro o per altri diversi motivi sono costrette a raggiungere Roma con maggior frequenza. Da Albano, Mentana e da tutte le altre località limitrofe come Tivoli, Monterotondo, Mandela eccetera giungono giornalmente a Roma numerosissimi viaggiatori. Si è calcolato che questi sono circa novemila quotidianamente, ma la somma è certamente in forte crescita. Gli introiti che annualmente le FFSS ricavano con la vendita dei biglietti locali si aggira sui 500 milioni di lire. Con le nuove tariffe la somma che le FFSS incasseranno in più in un anno supererà certamente di molto i 50 milioni. Le tariffe locali furono conciliate come tariffe concorrenziali. I prezzi dei biglietti erano e sono studiati e posti in essere per far fronte alla concorrenza degli autobus, per i quali le tariffe locali sono quindi competitive. La nuova linea adottata recentemente dalla amministrazione ferroviaria, tendente a ridurre le tariffe locali della Roma-Civitavecchia e della Roma-Caserta per la tratta Campagna-Caserta, fa ritenere che anche questa fase sia ormai superata. La competizione tra FFSS ed autotrasportatori si sta infatti risolvendo a tutto favore di questi ultimi, non attraverso una competizione economica che abbia messo alla prova la maggiore o minore concorrenza, ma con il pieno accordo con l'azienda delle FFSS. Gli autotrasportatori, infatti, fino ad oggi non hanno mai avuto la forza di due concorrenti maggiori, favorendo così il loro sviluppo. Il provvedimento delle FFSS in materia di tariffe locali, favorisce così il loro sviluppo, in quanto il mezzo di trasporto più economico è quello che si trova a essere più comodo.

Gli aumenti delle tariffe locali danno modo al mezzo stradale di estendere la sua sfera di influenza, sottraendo alle FFSS un numero maggiore di utenti. I fatti dimostrano che da tempo le FFSS, in omaggio alla farraginosità politica, non hanno mai avuto un provvedimento di mezzo concorrente. L'aumento dei prezzi dei biglietti locali, invece, favorisce sempre più il provvedimento di sospensione dei servizi ferroviari su determinate relazioni (Civitavecchia-Capranica da tempo, Terracina sempre) e favorisce lo smantellamento della rete ferroviaria laziale. I mezzi per andare alla chiusura dei ram se ne sono andati, ma non può essere proprio costretto dall'insprimento delle tariffe locali che in ultima analisi, potrebbe anche risolvere in massa o esodo di utenti verso altri mezzi di trasporto.

## Culla

**FROSINONE 21** — In un'aula del signor Giuseppe Donnicelli, a Palazzo di Frosinone, si sta allestito il primo bilancio di un bilancio, quello della città di Frosinone. Il sindaco, donnicelli, padre, alla presenza di signora, Enza Mazza, e di un piccolo gruppo di più vivi auguri.

## Contro l'improvvisazione della riforma scolastica di Bosco

# Sciopero all'Istituto tecnico di Rieti Nuova manifestazione degli studenti a Viterbo

Gli allievi del V corso per geometri del capoluogo sabino costretti a frequentare le lezioni a Terni L'intervento poliziesco a Viterbo — Sospesi per due giorni gli studenti del tecnico di Formia

**RIETI 21** — Gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale di Rieti, circa 200 sono entrati questa mattina in sciopero dopo la manifestazione di ieri. Le lezioni sono andate completamente deserte e gli studenti in corteo hanno percorso le vie cittadine sostenendo soprattutto nelle adiacenze del Provveditorato agli studi.

I motivi per cui gli studenti del commerciale sono scesi in lotta sono da ricercarsi nello improvviso cambiamento del programma operato dal ministero della Pubblica Istruzione.

Lo sciopero è stato compatto: esso è stato sostenuto anche da alcuni professori e lo stesso preside prof. Giorgio non ha potuto non riconoscere la giustizia dell'azione studentesca determinata, anche

dalla inadeguatezza tecnica-faccenda in cui versa l'istituto tecnico-commerciale di Rieti.

Allo sciopero degli studenti dell'Istituto tecnico-commerciale di Rieti si è unita anche l'azione di protesta degli studenti del quinto corso per geometri, costretti, per iniziativa ministeriale, a dover svolgere il proprio corso presso l'Istituto tecnico-geometrico di Terni.

Gli studenti del quarto e quinto corso dell'Istituto tecnico-geometrico di Rieti sono costretti, malgrado la loro serietà, a frequentare le lezioni a Terni, per compiere gli studi del corso, che fare ogni giorno due ore di treno con relative spese.

**A Viterbo**

**VITERBO 21** — Con la manifestazione di oggi gli studenti

## In uno stabile decrepito l'ospedale civico di Albano



Albano — E' necessario qualche volta fare dei confronti per arrivare a una reale riforma della sanità pubblica.

**ALBANO** — E' necessario qualche volta fare dei confronti per arrivare a una reale riforma della sanità pubblica. In realtà l'ospedale resta sempre lo stesso, tutto ciò che si fa è di migliorarlo, si assiste ad un ospedale civile che se andava bene per le esigenze dell'epoca in cui venne costruito oggi è divenuto assolutamente insufficiente. Sono anni che si parla di stan-

L'ISTAT ha dovuto ricorrere a un prestito per mancanza di fondi

# Paghiamo 300.000 lire al giorno per il censimento generale in corso

La cifra rappresenta gli interessi da pagare alla Banca nazionale del Lavoro

L'Istituto del censimento generale, che ha cominciato a pagare gli interessi del prestito contratto con la Banca nazionale del Lavoro, ha dovuto ricorrere a un prestito per mancanza di fondi.

La cifra rappresenta gli interessi da pagare alla Banca nazionale del Lavoro.



La nuova sede dell'ISTAT a viale Liegi

I risultati del centro-sinistra a Marino

## Cittadinanze onorarie e speculazione edilizia

**MARINO 21** — Democrazia vuol essere forte, per la Giunta di centro sinistra di Marino, la concessione di cittadinanza onoraria senza il voto del Consiglio comunale è una violazione della legge; il tentativo di disporre di questa concessione per un basco del centro-sinistra è una dimostrazione del tentativo di un "Gente amministratore" che si è visto costretto a un intervento poliziesco a Viterbo.

Il tentativo di disporre di questa concessione per un basco del centro-sinistra è una dimostrazione del tentativo di un "Gente amministratore" che si è visto costretto a un intervento poliziesco a Viterbo.

Il tentativo di disporre di questa concessione per un basco del centro-sinistra è una dimostrazione del tentativo di un "Gente amministratore" che si è visto costretto a un intervento poliziesco a Viterbo.

Il tentativo di disporre di questa concessione per un basco del centro-sinistra è una dimostrazione del tentativo di un "Gente amministratore" che si è visto costretto a un intervento poliziesco a Viterbo.

Il tentativo di disporre di questa concessione per un basco del centro-sinistra è una dimostrazione del tentativo di un "Gente amministratore" che si è visto costretto a un intervento poliziesco a Viterbo.

## Da tre mesi ormai non si riunisce il Consiglio comunale di Frosinone

A Palazzo Gramsci non si parla neppure di convocazione della seduta - La preoccupante stasi delle due Giunte di convergenza

**FROSINONE 21** — Una preoccupante stasi, per le due Giunte di convergenza, ha impedito per tre mesi ormai la convocazione del Consiglio comunale di Frosinone.

La preoccupante stasi delle due Giunte di convergenza ha impedito per tre mesi ormai la convocazione del Consiglio comunale di Frosinone.

La preoccupante stasi delle due Giunte di convergenza ha impedito per tre mesi ormai la convocazione del Consiglio comunale di Frosinone.

## Il nuovo prefetto in difesa del Liri?



In seguito alle proteste delle popolazioni della media valle del Liri a causa dell'inquinamento delle acque del fiume, dovuto ai rifiuti scaricati da alcune industrie situate nel corso alto del Liri, pare che il nuovo prefetto di Frosinone sia intenzionato ad intervenire.

In seguito alle proteste delle popolazioni della media valle del Liri a causa dell'inquinamento delle acque del fiume, dovuto ai rifiuti scaricati da alcune industrie situate nel corso alto del Liri, pare che il nuovo prefetto di Frosinone sia intenzionato ad intervenire.

**Il Partito**

In provincia di Roma

**OGGI**  
CERRETO, ore 16: Lorenzo D'Agostini.  
SAMBUCI, ore 11:30: Giacomo Onesti.  
VILLA ADRIANA, ore 17: testata dell'Unità: Remo Marletta.  
T. S. LORENZO, ore 17: Gino Alessandrini.  
LIVIANO, ore 17: assemblea. Problemi comunali: Franco Velletri, e Ferretti.

**DOMANI**  
ARICCIA, ore 19: attivo: Gino Cesaroni.  
CIVITAVECCHIA (XIV Maggiori), ore 18:30 attivo: Giugliano.  
NETTUNO (Creta Rossa), ore 19: attivo: Donato Marini.  
Oggi a Frosinone

**Comitato federale**

Oggi alle ore 9:30, nei locali della Federazione di Frosinone, è convocato il Comitato Federale per discutere il seguente ordine del giorno: La lotta degli operai dei contadini per un politico di pace, per la riforma agraria e per gli altri salari, per un appoggio a sinistra della situazione. Relatore: il compagno Giuliano Gargiulo segretario della Federazione.



Positivo esordio della nuova trasmissione

Mina brilla in «Studio 1» ultima trincea della TV

La prima puntata della rivista musicale (che durerà 12 settimane) è stata piacevole - Soddisfacente ritorno anche delle sorelle Kessler

La débacle di Canzonissima ha contribuito ad alimentare l'interesse per la nuova trasmissione musicale del sabato sera: Studio 1. Ne è prova il fatto che un giornale ha dedicato al nuovo «Studio 1» un articolo di notevole spessore...

La prima puntata della rivista musicale (che durerà 12 settimane) è stata piacevole - Soddisfacente ritorno anche delle sorelle Kessler



Mina durante le prove di «Studio 1»

Vadim ha «danneggiato» Choderlos de Laclos?

PARIGI, 21. — Dinanzi alla terza camera del tribunale civile di Parigi, in discussione un processo destinato a fare epoca nelle cronache giudiziarie, letterarie e cinematografiche...

Un nuovo film del giovane regista

Il dramma d'un uomo comune nei «Giorni contati» di Petri

Una vicenda priva di artifici spettacolari e che sfida le convenzioni cinematografiche — Le riprese effettuate dal vivo, in luoghi reali, tra la gente — Salvo Randone dalle scene teatrali agli schermi

Da alcune settimane, la «trappola» di «Giorni contati» è costruita e a riposo forzato: la lunga pausa l'ha imposta Salvo Randone, affetto da una sciatica acuta...



Salvo Randone in una scena del nuovo film di Petri

Il racconto, lo si comprende anche da una indicazione sommaria, ha una vena amara. La tesi è trasparente e il tema serio: un dramma della condizione umana...

Deciso a non lasciarsi sfuggire quella che potrebbe essere la sua ultima occasione, Petri nei «Giorni contati» abbandona la bottega e si guarda intorno. Egli, che non aveva mai solennemente ignorato la più ardua orizzonte del suo negoziato...

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo. ARTI: Riposo. BORG E SPARITO: Giovedì alle 16.30: «Elisabetta d'Ungheria»...

Mutui Ipotecari

CASTELFIDET Cessione del Quinto CASTELFIDET Credito a privati CASTELFIDET Via Torino, 150 Roma

CINEMA

Principe: Appuntamento a Ischia con A. Lualdi e rivisti Volturino Martelli a congresso...



Vittorio De Sica ritorna al teatro mettendo in scena a Roma, da martedì 31 ottobre - L'11.01.64 - di Pirandello, in una edizione eccezionale rientrante nel quadro delle celebrazioni pirandelliane per il venticinquesimo anniversario della morte del grande drammaturgo

AL BRANCACCIO

Il federale. Martedì 21 ottobre, concerto del Quartetto Koecher...

AL RERNINI

Il federale. Martedì 21 ottobre, concerto del Quartetto Koecher...

AL CAPITOL

UNA BRIGITTE BARDOT SCATENATA. Martedì 21 ottobre, spettacolo di Brigitte Bardot...

Le prime

MUSICA. I Quartetti di Beethoven all'Aula Magna. Martedì 21 ottobre, concerto di Beethoven...

SECONDE VISIONI

Adriacchi: Sansone e Dalila, con M. Mattioli. Martedì 21 ottobre, spettacolo di Adriacchi...

AL MONDIAL

Il federale. Martedì 21 ottobre, concerto di Beethoven...

al 4 FONTANE

TERZA SETTIMANA DEL CAPOLAVORO DI: ERMANNOLMI IL POSTO. Martedì 21 ottobre, spettacolo di Ermanno Olmi...

Brasili: La spiaggia del desiderio, con G. Hamilton. Martedì 21 ottobre, spettacolo di Brasile...

SALE PARROCCHIALI

Messandino: La trappola degli indovini. Martedì 21 ottobre, spettacolo di Messandino...

ALL'APPLO

Il federale. Martedì 21 ottobre, concerto di Beethoven...

AI CINEMA

SAVOIA - BOLOGNA MAZZINI - GARDEN IN EDIZIONE ORIGINALE! Martedì 21 ottobre, spettacolo di Savoia...

Io amo, tu amo...

Io amo, tu amo... Martedì 21 ottobre, spettacolo di Io amo, tu amo...

I programmi Radio-TV

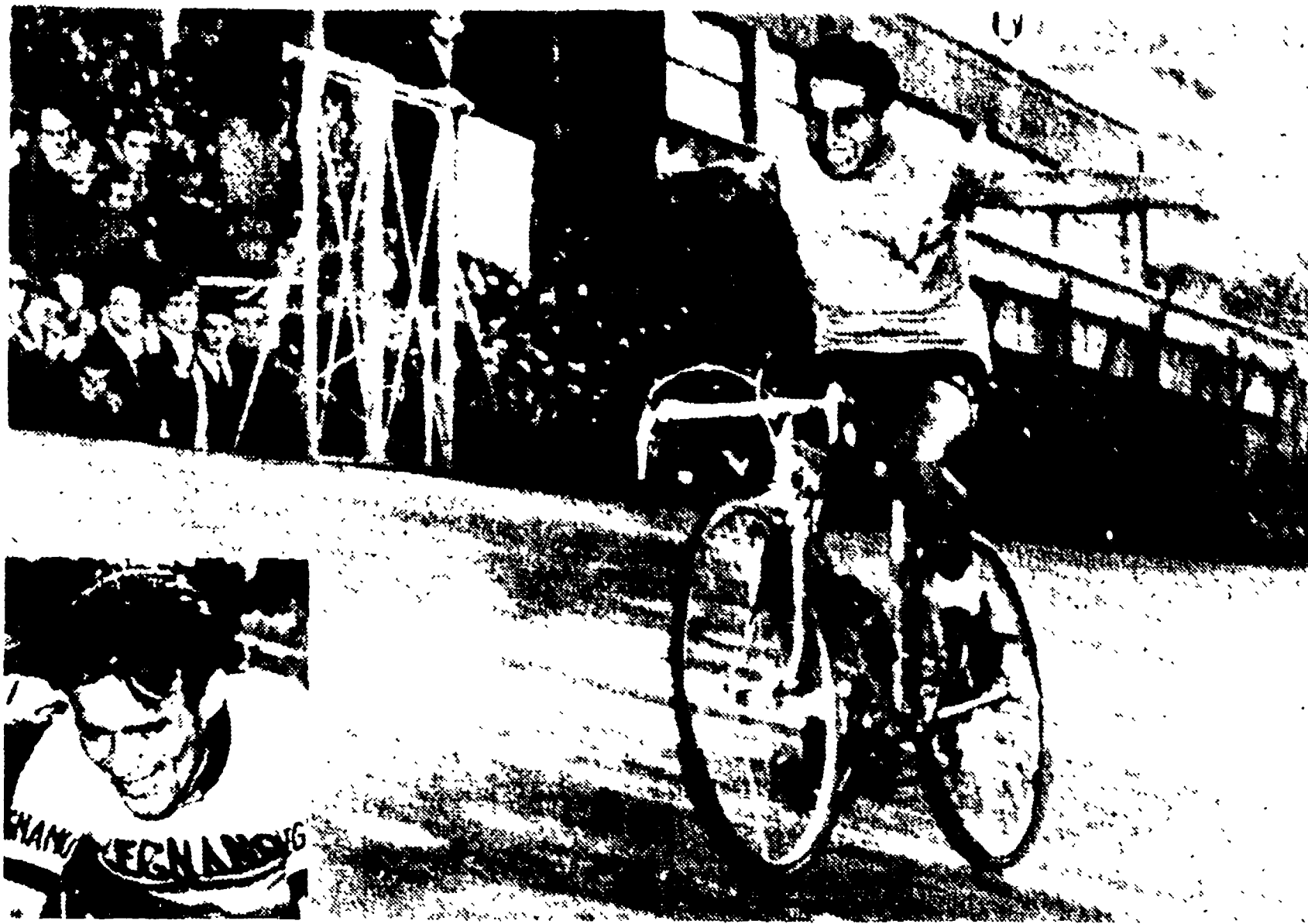
Table with columns for time slots (e.g., 6.35, 7.15, 7.50) and program titles (e.g., Musica serena, Vita nel campo, L'informazione dei commercianti).

Advertisement for BOEMIA-MURANO SVENDIAMO IMPERO e ANTICHI CAUSA SCONTO 40% ANCHE RATEALMENTE RINNOVO LOCALI. Includes logo for TIRRENA and address CORSO D'ITALIA 86-7-8 (PIAZZA FIUME).



Due scalatori italiani hanno dominato un grande Giro di Lombardia

TACCOONE MAGNIFICO VINCITORE



Massignan a 3"

Fontana terzo davanti ad altri sette italiani - Le allegre sfuriate di Van Looy e la sfortunata azione di Nencini - Ad Anquetil i 2 milioni di franchi del Trofeo Pernod - A Brugnami il G. P. del Lario

(Dal nostro inviato speciale)

COMO, 21 - Una avventura, terribile, ma non per questo meno affascinante, si è svolta nel piccolo, formidabile, meraviglioso circuito di Arosio, un giro di poco più di centinaia chilometri, nel traguardo del Trofeo Pernod, gara offerta dal suo splendore di un paesaggio di alta montagna e di alta montagna e di alta montagna e di alta montagna...

Itali, di seguito? Il giro di Lombardia, dopo Taccone e Massignan, erano Fontana, Brugnami, Battistini, Dante, Defflippis, Contorno, Moser e Pambianchi. L'affermazione è schiacciante, e la buona sportività...

Gen, ancora più Massignan e Fontana si battono a corpo morto nella discesa Taccone che ha rotolato. I compagni di Taccone sono stati costretti a ritirarsi...

Duilio conserva il titolo mondiale dei welter jr.

Lezione di Perkins a Loi ma il verdetto è di parità

Un giudice ha decretato il pari, l'altro giudice ha dato due punti a Perkins e l'arbitro Barrovocchio ha dato un punto di vantaggio a Duilio Loi - Sconfitto Fortilli - Vittorioso l'« europeo » Burrini

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 21 - La rapina subì Milano del pugilato, oggi Eddie Perkins di Chicago, passerà alla storia. Questa sera, nel Palazzo dello sport, davanti a una folla di trecento e più spettatori, Duilio Loi ha subito una autentica lezione di pugilato, ma nella sua lunga carriera gli era accaduto qualche cosa di simile...



Una fase dell'incontro: Perkins è all'attacco mentre Loi sembra in difficoltà. (Telefoto)

penza, a complessi di tante prove, non a troppo poche mescolate, purtroppo, che l'attacco del colpo con la testa, con concentrato e per un tempo, per poi tornare a un ritmo di pugilato, che riprendeva di nuovo il suo ritmo di pugilato, che riprendeva di nuovo il suo ritmo di pugilato...

Quando Duilio Loi e Perkins hanno fatto la loro comparsa nelle file di ripresa, il giudice SIS, l'arbitro, ha dato un punto di vantaggio a Perkins...

Un rebus per lo studente, invece, aveva come risultato un Anello quando Duilio Loi, affaticato dalla lotta, non ottiene niente di più, il secondo round. Durante la 12. ripresa il nostro lotta il campione come un pugile contrabbando a pugilato, nel round seguente Loi, se vola e cade, nei penulti non tempo Eddie Perkins ha già accennato l'avanzamento...

mer. Nel 1.ug. si capisce, contano pure la violenza del colpo, l'aggressività, l'efficacia. Ebbene, però, è il fatto che il colpo è stato fatto a Eddie Perkins, non lo si è affatto visto, nemmeno intanto vagamente negli occhi, ma il colpo è stato fatto a Eddie Perkins, non lo si è affatto visto, nemmeno intanto vagamente negli occhi...

Gli altri combattimenti dell'era sono stati, medocci, un paio addirittura poveri. Meglio non parlare della ignobile zuffa fra il famoso Fortilli e il feroce Michel...

Il dettaglio tecnico PESI MEDIO: Michel Diuf (110 kg.) ha battuto Bruno Fortilli (110 kg.) al primo round. PESI LEGGERO: Sandro Loppolino (60 kg.) ha battuto Almerico Altar (60 kg.) al primo round.

Oggi a Siena il meeting dell'amicizia

Attesi alla prova Ottolina e Sardi

(Dal nostro inviato speciale)

SIENA, 21 - Una riunione di attesa a Siena, una prova di velocità, una prova di velocità, una prova di velocità, una prova di velocità, una prova di velocità, una prova di velocità...

Una gara di velocità, una gara di velocità, una gara di velocità, una gara di velocità, una gara di velocità, una gara di velocità, una gara di velocità, una gara di velocità...

Una gara di velocità, una gara di velocità, una gara di velocità, una gara di velocità, una gara di velocità, una gara di velocità, una gara di velocità, una gara di velocità...

L'ordine d'arrivo

- 1) Taccone (Atala) che compie i 254 km. in 7 ore 62' (media km. 35,601); 2) Massignan (110); 3) Fontana (110); 4) Brugnami (110); 5) Battistini (110); 6) Dante (110); 7) Defflippis (110); 8) Contorno (110); 9) Moser (101); 10) Pambianchi (110); 11) Hoeseniers (110); 12) Fontana (110); 13) Anquetil (110); 14) Sarasin (110); 15) Tonoli (110); 16) Grossard (110); 17) Grossard (110); 18) Grossard (110); 19) Grossard (110); 20) Grossard (110); 21) Grossard (110); 22) Grossard (110); 23) Grossard (110); 24) Grossard (110); 25) Grossard (110); 26) Grossard (110); 27) Grossard (110); 28) Grossard (110); 29) Grossard (110); 30) Grossard (110); 31) Grossard (110); 32) Grossard (110); 33) Grossard (110); 34) Grossard (110); 35) Grossard (110); 36) Grossard (110); 37) Grossard (110); 38) Grossard (110); 39) Grossard (110); 40) Grossard (110); 41) Grossard (110); 42) Grossard (110); 43) Grossard (110); 44) Grossard (110); 45) Grossard (110); 46) Grossard (110); 47) Grossard (110); 48) Grossard (110); 49) Grossard (110); 50) Grossard (110); 51) Grossard (110); 52) Grossard (110); 53) Grossard (110); 54) Grossard (110); 55) Grossard (110); 56) Grossard (110); 57) Grossard (110); 58) Grossard (110); 59) Grossard (110); 60) Grossard (110); 61) Grossard (110); 62) Grossard (110); 63) Grossard (110); 64) Grossard (110); 65) Grossard (110); 66) Grossard (110); 67) Grossard (110); 68) Grossard (110); 69) Grossard (110); 70) Grossard (110); 71) Grossard (110); 72) Grossard (110); 73) Grossard (110); 74) Grossard (110); 75) Grossard (110); 76) Grossard (110); 77) Grossard (110); 78) Grossard (110); 79) Grossard (110); 80) Grossard (110); 81) Grossard (110); 82) Grossard (110); 83) Grossard (110); 84) Grossard (110); 85) Grossard (110); 86) Grossard (110); 87) Grossard (110); 88) Grossard (110); 89) Grossard (110); 90) Grossard (110); 91) Grossard (110); 92) Grossard (110); 93) Grossard (110); 94) Grossard (110); 95) Grossard (110); 96) Grossard (110); 97) Grossard (110); 98) Grossard (110); 99) Grossard (110); 100) Grossard (110); 101) Grossard (110); 102) Grossard (110); 103) Grossard (110); 104) Grossard (110); 105) Grossard (110); 106) Grossard (110); 107) Grossard (110); 108) Grossard (110); 109) Grossard (110); 110) Grossard (110); 111) Grossard (110); 112) Grossard (110); 113) Grossard (110); 114) Grossard (110); 115) Grossard (110); 116) Grossard (110); 117) Grossard (110); 118) Grossard (110); 119) Grossard (110); 120) Grossard (110); 121) Grossard (110); 122) Grossard (110); 123) Grossard (110); 124) Grossard (110); 125) Grossard (110); 126) Grossard (110); 127) Grossard (110); 128) Grossard (110); 129) Grossard (110); 130) Grossard (110); 131) Grossard (110); 132) Grossard (110); 133) Grossard (110); 134) Grossard (110); 135) Grossard (110); 136) Grossard (110); 137) Grossard (110); 138) Grossard (110); 139) Grossard (110); 140) Grossard (110); 141) Grossard (110); 142) Grossard (110); 143) Grossard (110); 144) Grossard (110); 145) Grossard (110); 146) Grossard (110); 147) Grossard (110); 148) Grossard (110); 149) Grossard (110); 150) Grossard (110); 151) Grossard (110); 152) Grossard (110); 153) Grossard (110); 154) Grossard (110); 155) Grossard (110); 156) Grossard (110); 157) Grossard (110); 158) Grossard (110); 159) Grossard (110); 160) Grossard (110); 161) Grossard (110); 162) Grossard (110); 163) Grossard (110); 164) Grossard (110); 165) Grossard (110); 166) Grossard (110); 167) Grossard (110); 168) Grossard (110); 169) Grossard (110); 170) Grossard (110); 171) Grossard (110); 172) Grossard (110); 173) Grossard (110); 174) Grossard (110); 175) Grossard (110); 176) Grossard (110); 177) Grossard (110); 178) Grossard (110); 179) Grossard (110); 180) Grossard (110); 181) Grossard (110); 182) Grossard (110); 183) Grossard (110); 184) Grossard (110); 185) Grossard (110); 186) Grossard (110); 187) Grossard (110); 188) Grossard (110); 189) Grossard (110); 190) Grossard (110); 191) Grossard (110); 192) Grossard (110); 193) Grossard (110); 194) Grossard (110); 195) Grossard (110); 196) Grossard (110); 197) Grossard (110); 198) Grossard (110); 199) Grossard (110); 200) Grossard (110); 201) Grossard (110); 202) Grossard (110); 203) Grossard (110); 204) Grossard (110); 205) Grossard (110); 206) Grossard (110); 207) Grossard (110); 208) Grossard (110); 209) Grossard (110); 210) Grossard (110); 211) Grossard (110); 212) Grossard (110); 213) Grossard (110); 214) Grossard (110); 215) Grossard (110); 216) Grossard (110); 217) Grossard (110); 218) Grossard (110); 219) Grossard (110); 220) Grossard (110); 221) Grossard (110); 222) Grossard (110); 223) Grossard (110); 224) Grossard (110); 225) Grossard (110); 226) Grossard (110); 227) Grossard (110); 228) Grossard (110); 229) Grossard (110); 230) Grossard (110); 231) Grossard (110); 232) Grossard (110); 233) Grossard (110); 234) Grossard (110); 235) Grossard (110); 236) Grossard (110); 237) Grossard (110); 238) Grossard (110); 239) Grossard (110); 240) Grossard (110); 241) Grossard (110); 242) Grossard (110); 243) Grossard (110); 244) Grossard (110); 245) Grossard (110); 246) Grossard (110); 247) Grossard (110); 248) Grossard (110); 249) Grossard (110); 250) Grossard (110); 251) Grossard (110); 252) Grossard (110); 253) Grossard (110); 254) Grossard (110); 255) Grossard (110); 256) Grossard (110); 257) Grossard (110); 258) Grossard (110); 259) Grossard (110); 260) Grossard (110); 261) Grossard (110); 262) Grossard (110); 263) Grossard (110); 264) Grossard (110); 265) Grossard (110); 266) Grossard (110); 267) Grossard (110); 268) Grossard (110); 269) Grossard (110); 270) Grossard (110); 271) Grossard (110); 272) Grossard (110); 273) Grossard (110); 274) Grossard (110); 275) Grossard (110); 276) Grossard (110); 277) Grossard (110); 278) Grossard (110); 279) Grossard (110); 280) Grossard (110); 281) Grossard (110); 282) Grossard (110); 283) Grossard (110); 284) Grossard (110); 285) Grossard (110); 286) Grossard (110); 287) Grossard (110); 288) Grossard (110); 289) Grossard (110); 290) Grossard (110); 291) Grossard (110); 292) Grossard (110); 293) Grossard (110); 294) Grossard (110); 295) Grossard (110); 296) Grossard (110); 297) Grossard (110); 298) Grossard (110); 299) Grossard (110); 300) Grossard (110); 301) Grossard (110); 302) Grossard (110); 303) Grossard (110); 304) Grossard (110); 305) Grossard (110); 306) Grossard (110); 307) Grossard (110); 308) Grossard (110); 309) Grossard (110); 310) Grossard (110); 311) Grossard (110); 312) Grossard (110); 313) Grossard (110); 314) Grossard (110); 315) Grossard (110); 316) Grossard (110); 317) Grossard (110); 318) Grossard (110); 319) Grossard (110); 320) Grossard (110); 321) Grossard (110); 322) Grossard (110); 323) Grossard (110); 324) Grossard (110); 325) Grossard (110); 326) Grossard (110); 327) Grossard (110); 328) Grossard (110); 329) Grossard (110); 330) Grossard (110); 331) Grossard (110); 332) Grossard (110); 333) Grossard (110); 334) Grossard (110); 335) Grossard (110); 336) Grossard (110); 337) Grossard (110); 338) Grossard (110); 339) Grossard (110); 340) Grossard (110); 341) Grossard (110); 342) Grossard (110); 343) Grossard (110); 344) Grossard (110); 345) Grossard (110); 346) Grossard (110); 347) Grossard (110); 348) Grossard (110); 349) Grossard (110); 350) Grossard (110); 351) Grossard (110); 352) Grossard (110); 353) Grossard (110); 354) Grossard (110); 355) Grossard (110); 356) Grossard (110); 357) Grossard (110); 358) Grossard (110); 359) Grossard (110); 360) Grossard (110); 361) Grossard (110); 362) Grossard (110); 363) Grossard (110); 364) Grossard (110); 365) Grossard (110); 366) Grossard (110); 367) Grossard (110); 368) Grossard (110); 369) Grossard (110); 370) Grossard (110); 371) Grossard (110); 372) Grossard (110); 373) Grossard (110); 374) Grossard (110); 375) Grossard (110); 376) Grossard (110); 377) Grossard (110); 378) Grossard (110); 379) Grossard (110); 380) Grossard (110); 381) Grossard (110); 382) Grossard (110); 383) Grossard (110); 384) Grossard (110); 385) Grossard (110); 386) Grossard (110); 387) Grossard (110); 388) Grossard (110); 389) Grossard (110); 390) Grossard (110); 391) Grossard (110); 392) Grossard (110); 393) Grossard (110); 394) Grossard (110); 395) Grossard (110); 396) Grossard (110); 397) Grossard (110); 398) Grossard (110); 399) Grossard (110); 400) Grossard (110); 401) Grossard (110); 402) Grossard (110); 403) Grossard (110); 404) Grossard (110); 405) Grossard (110); 406) Grossard (110); 407) Grossard (110); 408) Grossard (110); 409) Grossard (110); 410) Grossard (110); 411) Grossard (110); 412) Grossard (110); 413) Grossard (110); 414) Grossard (110); 415) Grossard (110); 416) Grossard (110); 417) Grossard (110); 418) Grossard (110); 419) Grossard (110); 420) Grossard (110); 421) Grossard (110); 422) Grossard (110); 423) Grossard (110); 424) Grossard (110); 425) Grossard (110); 426) Grossard (110); 427) Grossard (110); 428) Grossard (110); 429) Grossard (110); 430) Grossard (110); 431) Grossard (110); 432) Grossard (110); 433) Grossard (110); 434) Grossard (110); 435) Grossard (110); 436) Grossard (110); 437) Grossard (110); 438) Grossard (110); 439) Grossard (110); 440) Grossard (110); 441) Grossard (110); 442) Grossard (110); 443) Grossard (110); 444) Grossard (110); 445) Grossard (110); 446) Grossard (110); 447) Grossard (110); 448) Grossard (110); 449) Grossard (110); 450) Grossard (110); 451) Grossard (110); 452) Grossard (110); 453) Grossard (110); 454) Grossard (110); 455) Grossard (110); 456) Grossard (110); 457) Grossard (110); 458) Grossard (110); 459) Grossard (110); 460) Grossard (110); 461) Grossard (110); 462) Grossard (110); 463) Grossard (110); 464) Grossard (110); 465) Grossard (110); 466) Grossard (110); 467) Grossard (110); 468) Grossard (110); 469) Grossard (110); 470) Grossard (110); 471) Grossard (110); 472) Grossard (110); 473) Grossard (110); 474) Grossard (110); 475) Grossard (110); 476) Grossard (110); 477) Grossard (110); 478) Grossard (110); 479) Grossard (110); 480) Grossard (110); 481) Grossard (110); 482) Grossard (110); 483) Grossard (110); 484) Grossard (110); 485) Grossard (110); 486) Grossard (110); 487) Grossard (110); 488) Grossard (110); 489) Grossard (110); 490) Grossard (110); 491) Grossard (110); 492) Grossard (110); 493) Grossard (110); 494) Grossard (110); 495) Grossard (110); 496) Grossard (110); 497) Grossard (110); 498) Grossard (110); 499) Grossard (110); 500) Grossard (110); 501) Grossard (110); 502) Grossard (110); 503) Grossard (110); 504) Grossard (110); 505) Grossard (110); 506) Grossard (110); 507) Grossard (110); 508) Grossard (110); 509) Grossard (110); 510) Grossard (110); 511) Grossard (110); 512) Grossard (110); 513) Grossard (110); 514) Grossard (110); 515) Grossard (110); 516) Grossard (110); 517) Grossard (110); 518) Grossard (110); 519) Grossard (110); 520) Grossard (110); 521) Grossard (110); 522) Grossard (110); 523) Grossard (110); 524) Grossard (110); 525) Grossard (110); 526) Grossard (110); 527) Grossard (110); 528) Grossard (110); 529) Grossard (110); 530) Grossard (110); 531) Grossard (110); 532) Grossard (110); 533) Grossard (110); 534) Grossard (110); 535) Grossard (110); 536) Grossard (110); 537) Grossard (110); 538) Grossard (110); 539) Grossard (110); 540) Grossard (110); 541) Grossard (110); 542) Grossard (110); 543) Grossard (110); 544) Grossard (110); 545) Grossard (110); 546) Grossard (110); 547) Grossard (110); 548) Grossard (110); 549) Grossard (110); 550) Grossard (110); 551) Grossard (110); 552) Grossard (110); 553) Grossard (110); 554) Grossard (110); 555) Grossard (110); 556) Grossard (110); 557) Grossard (110); 558) Grossard (110); 559) Grossard (110); 560) Grossard (110); 561) Grossard (110); 562) Grossard (110); 563) Grossard (110); 564) Grossard (110); 565) Grossard (110); 566) Grossard (110); 567) Grossard (110); 568) Grossard (110); 569) Grossard (110); 570) Grossard (110); 571) Grossard (110); 572) Grossard (110); 573) Grossard (110); 574) Grossard (110); 575) Grossard (110); 576) Grossard (110); 577) Grossard (110); 578) Grossard (110); 579) Grossard (110); 580) Grossard (110); 581) Grossard (110); 582) Grossard (110); 583) Grossard (110); 584) Grossard (110); 585) Grossard (110); 586) Grossard (110); 587) Grossard (110); 588) Grossard (110); 589) Grossard (110); 590) Grossard (110); 591) Grossard (110); 592) Grossard (110); 593) Grossard (110); 594) Grossard (110); 595) Grossard (110); 596) Grossard (110); 597) Grossard (110); 598) Grossard (110); 599) Grossard (110); 600) Grossard (110); 601) Grossard (110); 602) Grossard (110); 603) Grossard (110); 604) Grossard (110); 605) Grossard (110); 606) Grossard (110); 607) Grossard (110); 608) Grossard (110); 609) Grossard (110); 610) Grossard (110); 611) Grossard (110); 612) Grossard (110); 613) Grossard (110); 614) Grossard (110); 615) Grossard (110); 616) Grossard (110); 617) Grossard (110); 618) Grossard (110); 619) Grossard (110); 620) Grossard (110); 621) Grossard (110); 622) Grossard (110); 623) Grossard (110); 624) Grossard (110); 625) Grossard (110); 626) Grossard (110); 627) Grossard (110); 628) Grossard (110); 629) Grossard (110); 630) Grossard (110); 631) Grossard (110); 632) Grossard (110); 633) Grossard (110); 634) Grossard (110); 635) Grossard (110); 636) Grossard (110); 637) Grossard (110); 638) Grossard (110); 639) Grossard (110); 640) Grossard (110); 641) Grossard (110); 642) Grossard (110); 643) Grossard (110); 644) Grossard (110); 645) Grossard (110); 646) Grossard (110); 647) Grossard (110); 648) Grossard (110); 649) Grossard (110); 650) Grossard (110); 651) Grossard (110); 652) Grossard (110); 653) Grossard (110); 654) Grossard (110); 655) Grossard (110); 656) Grossard (110); 657) Grossard (110); 658) Grossard (110); 659) Grossard (110); 660) Grossard (110); 661) Grossard (110); 662) Grossard (110); 663) Grossard (110); 664) Grossard (110); 665) Grossard (110); 666) Grossard (110); 667) Grossard (110); 668) Grossard (110); 669) Grossard (110); 670) Grossard (110); 671) Grossard (110); 672) Grossard (110); 673) Grossard (110); 674) Grossard (110); 675) Grossard (110); 676) Grossard (110); 677) Grossard (110); 678) Grossard (110); 679) Grossard (110); 680) Grossard (110); 681) Grossard (110); 682) Grossard (110); 683) Grossard (110); 684) Grossard (110); 685) Grossard (110); 686) Grossard (110); 687) Grossard (110); 688) Grossard (110); 689) Grossard (110); 690) Grossard (110); 691) Grossard (110); 692) Grossard (110); 693) Grossard (110); 694) Grossard (110); 695) Grossard (110); 696) Grossard (110); 697) Grossard (110); 698) Grossard (110); 699) Grossard (110); 700) Grossard (110); 701) Grossard (110); 702) Grossard (110); 703) Grossard (110); 704) Grossard (110); 705) Grossard (110); 706) Grossard (110); 707) Grossard (110); 708) Grossard (110); 709) Grossard (110); 710) Grossard (110); 711) Grossard (110); 712) Grossard (110); 713) Grossard (110); 714) Grossard (110); 715) Grossard (110); 716) Grossard (110); 717) Grossard (110); 718) Grossard (110); 719) Grossard (110); 720) Grossard (110); 721) Grossard (110); 722) Grossard (110); 723) Grossard (110); 724) Grossard (110); 725) Grossard (110); 726) Grossard (110); 727) Grossard (110); 728) Grossard (110); 729) Grossard (110); 730) Grossard (110); 731) Grossard (110); 732) Grossard (110); 733) Grossard (110); 734) Grossard (110); 735) Grossard (110); 736) Grossard (110); 737) Grossard (110); 738) Grossard (110); 739) Grossard (110); 740) Grossard (110); 741) Grossard (110); 742) Grossard (110); 743) Grossard (110); 744) Grossard (110); 745) Grossard (110); 746) Grossard (110); 747) Grossard (110); 748) Grossard (110); 749) Grossard (110); 750) Grossard (110); 751) Grossard (110); 752) Grossard (110); 753) Grossard (110); 754) Grossard (110); 755) Grossard (110); 756) Grossard (110); 757) Grossard (110); 758) Grossard (110); 759) Grossard (110); 760) Grossard (110); 761) Grossard (110); 762) Grossard (110); 763) Grossard (110); 764) Grossard (110); 765) Grossard (110); 766) Grossard (110); 767) Grossard (110); 768) Grossard (110); 769) Grossard (110); 770) Grossard (110); 771) Grossard (110); 772) Grossard (110); 773) Grossard (110); 774) Grossard (110); 775) Grossard (110); 776) Grossard (110); 777) Grossard (110); 778) Grossard (110); 779) Grossard (110); 780) Grossard (110); 781) Grossard (110); 782) Grossard (110); 783) Grossard (110); 784) Grossard (110); 785) Grossard (110); 786) Grossard (110); 787) Grossard (110); 788) Grossard (110); 789) Grossard (110); 790) Grossard (110); 791) Grossard (110); 792) Grossard (110); 793) Grossard (110); 794) Grossard (110); 795) Grossard (110); 796) Grossard (110); 797) Grossard (110); 798) Grossard (110); 799) Grossard (110); 800) Grossard (110); 801) Grossard (110); 802) Grossard (110); 803) Grossard (110); 804) Grossard (110); 805) Grossard (110); 806) Grossard (110); 807) Grossard (110); 808) Grossard (110); 809) Grossard (110); 810) Grossard (110); 811) Grossard (110); 812) Grossard (110); 813) Grossard (110); 814) Grossard (110); 815) Grossard (110); 816) Grossard (110); 817) Grossard (110); 818) Grossard (110); 819) Grossard (110); 820) Grossard (110); 821) Grossard (110); 822) Grossard (110); 823) Grossard (110); 824) Grossard (110); 825) Grossard (110); 826) Grossard (110); 827) Grossard (110); 828) Grossard (110); 829) Grossard (110); 830) Grossard (110); 831) Grossard (110); 832) Grossard (110); 833) Grossard (110); 834) Grossard (110); 835) Grossard (110); 836) Grossard (110); 837) Grossard (110); 838) Grossard (110); 839) Grossard (110); 840) Grossard (110); 841) Grossard (110); 842) Grossard (110); 843) Grossard (110); 844) Grossard (110); 845) Grossard (110); 846) Grossard (110); 847) Grossard (110); 848) Grossard (110); 849) Grossard (110); 850) Grossard (110); 851) Grossard (110); 852) Grossard (110); 853) Grossard (110); 854) Grossard (110); 855) Grossard (110); 856





Una inconsueta immagine dell'allenatore rossonero ROCCO tra i carabinieri: forse è questo il mezzo prescelto per tentare di arrestare l'attacco della Roma?

# Tre «partitissime» a Milano Torino e Bergamo «Prova del nove» per la Roma in casa del diavolo rossonero

L'Inter spera di infrangere la tradizione contraria a Torino - Debutteranno Ghiggia e Del Vecchio oggi in Padova-Palermo?

Tre partitissime, almeno a tre due partite di buon livello, emozioni e colpi di scena su tutti i campi: questo promette il campionato al suo ritorno sulle scene dopo la parentesi internazionale. Anziché dire che anche la classifica potrebbe risentire i contrasti di questa giornata: piuttosto conviene ricordare che tra tanti litiganti ad avere la meglio potrebbe essere la Sampdoria che uscirà dal campo più facile ospitando la modesta Udinese sul suo terreno. Ma passiamo come al solito ad un esame più dettagliato del programma odierno. (Tra parentesi i punti che ciascuna squadra ha in classifica). Ricordiamo che tutte le partite cominceranno oggi alle 14.30 ad eccezione di Juve-Inter e Sampdoria-Udinese che avranno inizio alle 14.45.

**Mantova (10)**  
**Florentina (11)**  
Dopo le polemiche sulla possibilità di acquistare altri rinforzi, la Fiorentina è attesa da un difficile confronto sul campo di una delle squadre rivoltine di questa fase del campionato. Si evince perciò che una sconfitta della Fiorentina sarebbe assai male accolta dal club pugliese nonostante le gravi assen-

ze di Castelletti e Jansson: un risultato positivo sarebbe contrariamente a piacere le polemiche interne e a rigettare la formazione di Haler-Luti a ridosso delle prime.  
**Milan (11)**  
**Roma (12)**  
Greaves ha promesso di fare una partita di addio dal pubblico milanese: ed appunto su questa promessa dell'inglese si fonda la maggior speranza di Roma. Infatti l'attacco «diavolo» non dà altre garanzie specie contro una difesa solida come quella padovana: tanto che se Greaves non riesce a mantenere fede alle sue promesse, per Roma saranno quasi perché nell'altro campo ci saranno Lojcono ed Anselmi decisi a farsi appiattare da qualsiasi squadra, soprattutto il secondo che proprio a San Siro ha conosciuto i maggiori successi. Insomma una partita aperta ad un risultato che sfugge ai pronostici.  
**Juventus (9)**  
**Inter (14)**  
Può considerarsi la partita clou della giornata soprattutto per la vecchia rivalità tra le due squadre, alimentata dalle polemiche per la sospensione del precedente incon-

tro. Quanto al pronostico non ci si può appiattare esclusivamente alla classifica: infatti la coppia del diavolo non è difficile come i compiti dell'altro grande: ma bisognerà che non sottovalutino gli avversari, a scanso di spiacevoli sorprese come quella subita ad opera del Palermo proprio a Marassi.  
**Atalanta (13)**  
**Torino (13)**  
Confronto diretto tra le due squadre più interessanti di questo scorcio di campionato. Difficile dire chi riuscirà a spuntarla stante l'equilibrio di valori tra le due rivali: certo è che comunque vedremo le cose la squadra vincente troverà in possesso di un certo di inestimabile valore. Da ricordare che la tradizione è favorevole ai granata i quali sono imbattuti al «Bruno» dal torneo 1955-56 avendo ottenuto tre vittorie ed un pareggio negli ultimi anni.  
**Catania (6)**  
**Bologna (12)**  
Pian piano il Bologna sta facendo strada nelle prime posizioni della classifica pur essendo ancora alla ricerca di un goleador più convincente di Nielsen e più giovane di Viniolo. In attesa di Haler-Luti e Bernardini, ha bisogno di ottenere almeno un pareggio, compito non impossibile stante la differenza di valori in campo, ma nemmeno facile data la qualità di cui è dotato il «Cibali». Comunque la possibilità di schiere al completo la migliore formazione dovrebbe appurare il compito dei petroniani.  
**Padova (5)**  
**Palermo (7)**  
Una partita di scarso interesse e di un certo equilibrio, considerato che la solidità della difesa rossonera potrebbe essere un ostacolo insormontabile per l'attacco padovano. Nelle ultime ore però si è rafforzata la possibilità che nelle opposte file debuttino i due ex calciatori Ghiggia e Del Vecchio: in tal caso i due esordi saranno i motivi di maggiore attrazione.  
**Sampdoria (11)**  
**Udinese (2)**  
Benché presenterà il nuovo acquisto Rozzoni e sarà affidata al nuovo allenatore Menegotti l'Udinese dovrebbe nutrire assai scarse speranze per la partita di oggi: ma non

è detto che la Sampdoria potrà fare una semplice passeggiata di salute. Certo il compito del diavolo non è difficile come i compiti dell'altro grande: ma bisognerà che non sottovalutino gli avversari, a scanso di spiacevoli sorprese come quella subita ad opera del Palermo proprio a Marassi.  
**Lecco (5)**  
**Venezia (7)**  
I lagunari puntano almeno al pareggio come dimostrano evidentemente il loro schieramento di partenza che prevede la presenza del mediano Frasconi all'ala: e non è improbabile che riescano nell'intento data la sterilità dell'attacco laziano nelle ultime domeniche. Da segnalare tuttavia che il Lecco potrà schiacciare meglio per cui potrebbe anche fare meglio di quanto non abbia fatto in precedenza.  
**Spal (5)**  
**Lanerossi (9)**  
I ferraresi non sembrano in periodo di grazia e per di più è noto che sul campo amico non riescono a brillare: lo-

gico perciò che si pensi ad un successo parziale del ricambio, ovvero al pareggio. Non si crede però che il Lanerossi sarà fare di più, in quanto sarà privo di Krauer e Panzanato.  
R. F.

**Gli arbitri di oggi**  
● SERIE A - Atalanta - Torino: Rigato; Catania - Bologna: Righi; Lecco - Venezia: Di Tomaso; Juventus - Inter (ore 14.45): La Helle; Mantova - Fiorentina: Francesconi; Milan - Roma: Binetto; Padova - Palermo: Adami; Sampdoria - Udinese (alle 14.35): Sebastio; Spal - Lanerossi: Vignani; (ambardotto).  
● SERIE B - Alessandria - Genoa: Genet; Bari - Lucchese: Samani; Treviso - Reggina: Suardella; Catanzaro - Sambenedettese: Trezza; Como - Napoli: De Marchi; Lazio - Simmenthal: Monza; Anagnino: Nuvola; (Cosenza: Orlando); Parma - Pro Patria: Rancher; Prato - Verona Hellas: Cirone.

Immacolato candore dei denti artificiali, senso di freschezza, igiene al 100% con Cines Liquido, Clinex libera subito le gengive dal tartaro, dalle macchie di nicotina e dagli odori sgradevoli. Con neri, senza faticare e con modica spesa. Prevo tutte le farmacie.

**clinex**  
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

Il campionato di B riprende con le «cadette» galvanizzate dai successi in Coppa Italia

## La Lazio senza più Rozzoni batterà oggi il Simmenthal?

Il Bari cerca contro la Lucchese il primo successo stagionale — Il Catanzaro ospita la Sambenedettese

Il campionato riprende. E riprende con maggiori e nuovi motivi di interesse. Il merito va al secondo turno di Coppa Italia dal quale le squadre del torneo cadetto sono quasi tutte uscite a testa alta, qualcuna addirittura facendo gridare alta sorpresa. È il caso del Modena, del Novara, del Prato e di parecchie altre: squadre che hanno coscienza di se stesse ed ora ritengono che il gioco valga la candela e si accingono a ritoccare le proprie inquadrate per migliorare il gioco e rafforzare le speranze intraviste.  
Il più tipico di questi casi è quello del Modena, una compagine presentatasi al via del campionato con scarse velleità, quasi con l'aria dimessa della realtà, e che invece, e forse inaspettatamente, s'è trovata a respirare aria di alta classifica. A tutto ciò che è buono e si adatta facilmente, ed ora il Modena cot-

sidera che quell'aria gli giova, e vuole restarci. Ecco perché Malagodi — molto di buon grado — ha visto di nuovo allentarsi i cordoni della borsa del suo presidente e si è messo alla ricerca di quanto gli occorre, sul mercato autunnale. Più di tutto, però, gli occorre intanto superare il difficile ostacolo che il calendario gli ha riservato per questa domenica: il Messina.  
L'impresa non è facile: la squadra siciliiana ha gli stessi obiettivi. Con la differenza che agli emiliani l'appetito vien mangiando, mentre il Messina aveva come programma iniziale proprio quello di inserirsi nella eventuale lotta tra Genoa, Lazio e Napoli. Prato e Novara, invece, tanto per completare il discorso sulle squadre maggiormente rilanciate dalla Coppa Italia, vogliono riconfermare il loro ritrovato stato di grazia e sperano, il Prato, di superare agevolmente il Verona, ed il Novara di imporsi al Cosenza in modo da scavalcarlo anche in classifica ed attendere con più fiducia le prossime fatiche.  
E passiamo alle due capitali: Lazio e Genoa. La ripresa del campionato sembra favorevole alla Lazio che potrebbe fin da questa sera, se i pronostici saranno rispettati, trovarsi sola al comando della classifica. Gli uomini di Todeschini, infatti, non dovrebbero lasciarsi sorprendere da un Simmenthal Monza fin qui abbastanza deludente. Sono queste, però, le partite di cui bisogna maggiormente diffidare: prenderle sotto gamba significa andare volentieri incontro a spiacevoli sorprese. E la Lazio non deve distrarsi. Finora si sono soprattutto elogiati la sua consapevolezza ed il suo senso di responsabilità ed è in questa strada che deve continuare, senza lusinghe, senza

montare in superbia. Ma c'è di più: nel corso della settimana è stato ceduto Rozzoni all'Udinese. Molti sportivi laziali hanno accolto con rincrescimento la notizia. Ed è naturale: Rozzoni ha dato molto alla Lazio.  
Se la sessione è stata decisa e segno che si è voluto in pari tempo soddisfare le aspirazioni del giocatore, che si teneva a giocare nella massima divisione, ed a concedere un buon affare. Ora però la Lazio ha l'obbligo di non deludere, di non far rimpiangere Rozzoni.  
Il Genoa, di contro, va a cacciarsi nella tana dell'orso alessandrino. Ne uscirà indenne? Francamente: è improbabile. Verò è che l'Alessandria rischia la sconfitta ad opera del Modena nell'ultimo turno di campionato, ma è proprio per questo che Capellaro e compagni non mancheranno di aggredire la forte avversaria sin dalle prime battute per mantenere inalterata — e possibilmente migliorare — la brillante posizione di classifica raggiunta.  
Una partita che, quindi, rispetto alla classifica, come lo è quella di Modena, e come potrebbe diventarla quella di Como ove il Napoli si fari appiattare da qualsiasi squadra, e la sua tranquillità. La sconfitta è saligna con la Lazio, difatti, ha lasciato uno strascico di polemiche sulla opera di Baldi accusato di essere proclive ad un gioco troppo chiuso. E la preoccupazione è appunto che Baldi si lasci influenzare dalle critiche e ceda alla lusinga di un gioco più allegro e meno essenziale. In tal caso, data anche la buona disposizione del Como, confermata contro il Genoa, il Napoli potrebbe accusare la sua seconda sconfitta con il risultato di vedere le squadre di testa allontanarsi ancora di più e probabilmente entrare in una preoccupante crisi.  
Importante anche l'incontro di Bari. La squadra pugliese, rinforzata dall'ottimo Giannantonio, spera di cogliere contro la Lucchese il primo successo stagionale, iniziando così quella riscossa che non può più essere ritardata.  
Catanzaro e Parma sono impegnate a riprendere quota dopo le sconfitte dell'ultimo turno. Al Catanzaro il compito più agevole perché la Sambenedettese, in attesa dei rinforzi, schiererà molti dei suoi volenterosi ragazzi, mentre il Parma dovrà pararsi non poco dall'assalto della Pro Patria che senza clamori s'è assediata al secondo posto in classifica.  
E infine Brescia-Reggina. Due squadre in difficoltà. Il Brescia sin dall'inizio, la Reggina dopo una magnifica partenza.

MICHELE MURO

**Dal 9 novembre ogni giovedì**  
**VIE NUOVE**  
**72 PAGINE PIÙ GRANDI**  
**Il rotocalco moderno che ferma l'attualità**

**giuoco del quadrifoglio d'oro**

**1<sup>a</sup> estrazione imminente**

Richiedete subito il regolamento presso i negozi Concessionari TELEFUNKEN o direttamente alla TELEFUNKEN - Milano

**TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI**  
**TELEFUNKEN**  
la marca mondiale

**partecipazione gratuita**

**vincite per**

**10 MILIONI**  
in gettoni d'oro 18 Kr.

oppure a scelta in investimenti di qualsiasi bene per parl valore (appartamento, una casetta al mare o in montagna, un arredamento per la vostra casa, una macchina fuoriserie, gioielli, pellicce, ecc.)

**Voi acquistate e la Telefunken paga!**

Per partecipare al giuoco basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN, dal valore di L. 19.900 in su

## Tre tedeschi «mondiali» di artistico

**BOLIGNA, 21.** — La scuola di pattinaggio tedesca ha movimento trionfante ai «mondiali» di pattinaggio artistico piazzando ai primi due posti due suoi validissimi rappresentanti: Lovch e Thies, classificati rispettivamente al primo e al secondo posto, distanziando largamente tutti gli altri concorrenti. Il miglior risultato è risultato il nostro Menegotto, classificato terzo davanti agli americani Post e Zukowsky.  
Successivamente i tedeschi vincivano un secondo titolo con la Martini, l'altro con la Pella, e un terzo con la G. A. Completare anche in questa gara la superiorità germanica sono venuti poi i posti d'onore della Burmeister e della Schellener, classificate rispettivamente seconda e terza. Al quarto posto si è piazzata invece l'azzurra Giannantonio, quindi pure considerarsi veramente insublime.  
Per la retrocessione dovranno vedersela le rimanenti quattro squadre: Stella Azzurra, Giannina, Vicigiano e Livorno. La Stella Azzurra è in fase calante; le partenze di Rocchi, Chiarla, Fontana e Pirelli potrebbero essere determinanti, sin da oggi, alle 17.15 al Palazzetto dello Sport, si potrà vedere quanto gravi sono per la «Stella» i pericoli della retrocessione. La Stella infatti incontrerà la Giannina in un incontro che dal lato tecnico potrà ben porci due squadre si affronteranno con l'idea di non perdere punti.

## Oggi, all'insegna dell'incertezza

## Ritorna il torneo di pallacanestro

Oggi scatta il campionato di pallacanestro. È forse, quello che prende il via, il più interessante di quelli sin qui disputati. Non più una o due squadre scartate sulle altre, ma un gruppetto di quattro, cioè Igis, Simmenthal, Virtus e Igea Levissima di Cantù hanno tutte le stesse possibilità di vittoria finale.  
Forse, analizzando meglio il valore dei singoli atleti, si potrebbe concedere all'Igis un vantaggio, magari piccolo, sulle rivali. La squadra di Garbosi ha perso, e vero, Vianello, ma è riuscita a recuperare Toth ed a rimettere a nuovo Bufalini. A Varese quindi si spera in un «bis», un bis che solitamente le tre avversarie più qualitate potrebbero annullare. Fra le squadre di centro classifica, quelle cioè, che affrontarono il campionato senza grosse pretese, troviamo il Pescara, il Petrarca - Padova, il Beras - Biella e la Lazio. La squadra romana non ha fatto grossi acquisti; il solo Rocchi, infatti, è passato a rinforzare nella terza squadra di Perrella. Ma Rocchi, aggiunto al complesso già organizzato del biancoazzurri, potrebbe portare un contributo enorme.  
Per la retrocessione dovranno vedersela le rimanenti quattro squadre: Stella Azzurra, Giannina, Vicigiano e Livorno. La Stella Azzurra è in fase calante; le partenze di Rocchi, Chiarla, Fontana e Pirelli potrebbero essere determinanti, sin da oggi, alle 17.15 al Palazzetto dello Sport, si potrà vedere quanto gravi sono per la «Stella» i pericoli della retrocessione. La Stella infatti incontrerà la Giannina in un incontro che dal lato tecnico potrà ben porci due squadre si affronteranno con l'idea di non perdere punti.

**ANNUNCI ECONOMICI**

2) CAPITALI SOCIETA L. 50  
A INTERESSE minimo cinque, per cento si procurano immediatamente mutui ipotecari anche iscritti Camera di Commercio, durata massima trentennale. Interessi vantaggiosissimi acquisto appartamenti. Assistenza gratuita a costruttori. Cessioni stipendio. Prestiti fiduciarci cambiali senza intervento creditore di lavoro. Anticipi sulle operazioni in corso. Studio Finanziario L.A.P.I. Firenze, piazza D'Azeglio 13 Tel. 676.381. Livorno via Grande, 69, Tel. 32.384. Arezzo piazza Risorgimento 15, Tel. 21.608. Cortona Tel. 24.781. Follonica via Biacchi 125, Tel. 44.218. Grosseto Telamonia 4 C. Tel. 25.295. Lucera S. Giorgio 46, Tel. 49.057. Perugia via dei Priori 63, Tel. 53.311. Pisa S. Andrea 23, Tel. 53.250. Pontedera S. Faustino 20. Pontremoli via Rogoli 12 Siena via Mameli 9, Tel. 24.393. Viareggio, via Frati 676.

3) ASTE E CONCORSI L. 50  
ASTA - Via Latina 39 - Abbiamo a prezzo convenienti, molto tutto quello che cercate: tel. 777.501 - VISITATECI!

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50  
MOTO MONDIALI nuove vascio assicuramento usato motore giri Lambretta, Vespa e rari. Via S. Cosimo, 10

5) OCCASIONI L. 50  
ARMADIO guardaroba, 3 porte soprano occasione. Via San Gallo, 108 rosso, Firenze.

6) BRACCIALI - COLLANE  
ANELLI - ecc. orodiciotokar. Il Irresistibilegrammo SCHIAVONE Montebello 53 (480.570)

KANAK, KANAK, KANAK  
Via Paolo Emilio 22 angolo Standa. Cambiate vecchio televisore con nuovissimo modello secondo programma. Cambi vantaggiosissimi. Visitateci!  
KANAK, KANAK, KANAK  
con modica spesa applichiamo secondo programma vostro vecchio televisore ogni tipo, ogni marca, lavoro sollecito e accurato. Interpellateci!  
MACCHINE MAGLIERIA nuove-usate, aghi, accessori; Italmaglia, Salfita Grillo 1-A. 631331  
OCCASIONISSIMA camera matrimoniale nuova vendo. Via San Gallo, 108 rosso, Firenze.  
11) LEZIONI COLLEGI L. 50  
STENODATTILOGRAFIA Stenografia - Dattilografia, 1.000 mensili. Via San Gennaro al Vomero 20, Napoli.  
17) COMPIA-VENDITA L. 50 IMMOBILI  
PODERE acquisto pressi Roma. Distanza massima ventitré chilometri. Scrivere dettagliando casella 40-P S.P.I. Via Parlamento, 9, Roma.



Ala tribuna del XXII congresso del P.C. dell'U.R.S.S.

# Wivace dibattito tra Krusciov e un colcosiano sugli intralci allo sviluppo della produzione

(Continuazione dalla 1. pagina)

vic (che quasi certamente il Congresso espellerà dal Partito) e degli altri membri del «gruppo» e questo è lo spirito del comune dell'evento di Ghitlov. (A proposito del «gruppo», la Pravda di questa mattina, in un articolo intitolato «Corso leninista», scrive: «I delegati del Congresso, durante i loro interventi, hanno condannato il gruppo antipartitico di Molotov, Kaganovic, Malenkov, Vorosilov, Bulganin, Pervukin, Saburov e Scépilov, che avevano cercato di deviare il partito e il Paese dal suo corso leninista. I delegati alla unanimità hanno approvato gli ostacoli dell'espulsione dal partito dei membri di questo gruppo «frazionista».)

Ma torniamo al nostro colcosiano. Nelle terre coltivate dalla squadra del brigadiere Ghitlov, il raccolto del grano è stato quest'anno di 78 quintali per ettaro.

KRUSCIOV: «Scrivete a Garst che avete fatto nuove esperienze e nuovi calcoli e diteli i vostri risultati».

GHTALOV: «Certo, gli scrivo».

KRUSCIOV: «Garst è un colcosiano intelligente e onesto. Bisogna imparare anche da questo americano, e tenere conto delle sue esperienze».

GHTALOV: «È proprio quello che abbiamo fatto noi e anzi quelle esperienze sono state migliorate». KRUSCIOV: «Forse non tutti sapete che il compagno Ghitlov è andato in America. Garst mi aveva proposto di mandargli qualche nostro colcosiano perché voleva insegnare ai russi come si coltiva il grano. Lo abbiamo preso in parola. Ghitlov è andato nella fattoria di Garst con altri compagni, ha lavorato un anno negli Stati Uniti ed ha imparato bene».

GHTALOV: «Compagno Nikita Sergeievic, bisogna aggiungere che Garst ha fatto 74 quintali per ettaro qualche anno fa ed ora un più grande raccolto della sua vita. Noi quest'anno abbiamo prodotto 78 quintali per ettaro. E ne produrremo anche di più, quando avremo completamente meccanizzato il lavoro».

GHTALOV: «Ma non è tutto. C'è chi frena ancora la meccanizzazione, chi preferisce per esempio il raccolto a mano. Ci sono dei colcosiani, anche tra i dirigenti, che hanno una mentalità sorpassata. Poi ci sono gli agronomi, cioè gli scienziati dell'agricoltura. Quando discutiamo con loro sono sempre d'accordo sui metodi che noi proponiamo, ma all'atto pratico, quando si passa alle semine, dicono che questo non va, che bisogna seguire altri metodi. Per esempio noi vogliamo meccanizzare tutto il processo, dalla coltivazione al taglio al raccolto e al trasporto, ma gli agronomi non mollano su certe fasi della meccanizzazione. Saranno degli scienziati, non lo metto in dubbio, ma sul piano pratico non sono orientati. Guardate queste pannocchie (mostra la sua bellissima), questo è il frutto del nostro lavoro».

## I trasporti e l'agricoltura

KRUSCIOV (di rimando): «E guardate queste. (Estrae due pannocchie di grano e dice: «E chi ha meglio di voi, con tutto il rispetto. Queste pannocchie vengono dal paese degli Asseoli, dove hanno prodotto 128 quintali per ettaro, su una estensione di 50 ettari. E sapete chi le ha coltivate? I nostri ragazzi delle scuole medie».

GHTALOV (entrando nella parte critica del discorso): «È un bel risultato. Ma anche noi ci arriveremo. Il fatto è che ci sono ancora molte deficienze. Per esempio quella dei trasporti. Quando abbiamo fatto il raccolto mancava il camion per portarlo all'ammasso. Le strade non agevolano l'auto e il ritorno dei camion e poi ci sono certi direttori di colose che hanno la mentalità di Kulak e non cedono le loro macchine a bere».

KRUSCIOV: «Da un anno e mezzo parliamo di collettività e di trasporti, e più difficile che di collettività è l'agricoltura. Avete ragione. Ci sono dei direttori di colose che hanno la mentalità di Kulak e non cedono le loro macchine a bere». KRUSCIOV: «Ma non è tutto. C'è chi frena ancora la meccanizzazione, chi preferisce per esempio il raccolto a mano. Ci sono dei colcosiani, anche tra i dirigenti, che hanno una mentalità sorpassata. Poi ci sono gli agronomi, cioè gli scienziati dell'agricoltura. Quando discutiamo con loro sono sempre d'accordo sui metodi che noi proponiamo, ma all'atto pratico, quando si passa alle semine, dicono che questo non va, che bisogna seguire altri metodi. Per esempio noi vogliamo meccanizzare tutto il processo, dalla coltivazione al taglio al raccolto e al trasporto, ma gli agronomi non mollano su certe fasi della meccanizzazione. Saranno degli scienziati, non lo metto in dubbio, ma sul piano pratico non sono orientati. Guardate queste pannocchie (mostra la sua bellissima), questo è il frutto del nostro lavoro».

rire dove è necessario. Molti dirigenti di colose dichiarano di avere le loro macchine e sappiamo sin troppo bene come se ne servono. Per esempio, un camion da cinque tonnellate è mandato in giro per trasportare una piantucola di ficus e incontra un altro camion da cinque tonnellate che trasporta una rosa. Persino certi segretari di partito hanno questa mentalità. Bisogna finirli. I camion ci sono e devono essere utilizzati bene».

GHTALOV: «Nei nostri colcos abbiamo diverse colture. Ora dobbiamo raccogliere il grano, ora il granturco, ora il girasole. Si raccoglie in fretta e bisogna trasportare subito il raccolto all'ammasso. Ma quando mancano i camion si perde molto tempo».

KRUSCIOV: «Quello che non capisco è come non possiamo risolvere questo problema, che è più semplice di quello dell'aumento della produzione».

GHTALOV: «È una questione di coordinamento. I direttori dei colose debbono studiare meglio il problema».

KRUSCIOV (scherzando): «Un po' di colpa l'avevo anche voi ucraini. L'anno scorso avete prodotti 350 milioni di quintali, quest'anno ne avete prodotti 800. Chi riesce a starvi dietro?».

GHTALOV: «Ma allora per aumentare la produzione dovremmo aspettare che si organizzino meglio i trasporti? Staremmo freschi. Qui bisogna far qualcosa e imporre un miglior coordinamento delle nostre forze».

KRUSCIOV: «Bravo».

## Il ruolo dei sindacati

Ghitlov è salutato da un lunghissimo applauso. Ma non se ne va. Si avvicina al tavolo dove sta Krusciov e si mette a parlare fitto del suo granturco, ad agitare la sua pannocchia come un'arma di combattimento.

La giornata odierna era stata aperta da una relazione di Griscin, presidente delle associazioni sindacali sovietiche, che aveva toccato tre punti: 1) ruolo dei sindacati come organizzazioni «sperimentali» delle prime forme di collettività che si sviluppano nel corso della realizzazione del passaggio dal socialismo al comunismo; 2) educazione comunista e atteggiamento comunista verso il lavoro, come esempio collettivo per liquidare ogni forma di parassitismo e ogni atteggiamento antisociale; 3) controllo sindacale sulla produzione, sulla costruzione degli alloggi e degli istituti di interesse collettivo.

Dopo l'intervento di Ghitlov, sale alla tribuna il segretario del Comitato centrale Suslov.

«Con giusta fierezza», dice Suslov «noi presentiamo al XXII Congresso il bilancio del cammino percorso dopo il XX. Alle decisioni storiche abbiamo informato tutta la nostra attività politica, interna ed estera».

Suslov ricorda che nel primo periodo dopo il XX Congresso il Comitato centrale trovò una accesa resistenza nel gruppo antipartitico. «Questo gruppo spregevole — egli dice — si opponeva a tutti i provvedimenti tesi a migliorare la produzione industriale ed agricola e al ripristino della legalità nella vita del partito e del paese. Soprattutto Molotov, in politica estera, era nemico acerrimo della politica di coesistenza pacifica che il nostro partito sviluppava per assicurare una pace stabile nel mondo. Tutto il partito ha battuto ideologicamente questo gruppo e la vita stessa, in seguito, ha dimostrato che l'impostazione di Molotov e dei suoi complici era errata».

«Affrontando la vasta tematica del programma, Suslov sottolinea la continuità ideologica dei tre programmi dei comunisti sovietici e aggiunge: «Il programma del comunismo non era mai stato scritto prima e non poteva esserlo, perché solo l'esperienza poteva permetterci una tale impresa. Per questo, quando Bukarin suggerì a Lenin di illustrare, nel secondo programma, le caratteristiche della futura società comunista, Lenin si oppose. Noi non possiamo, diceva Lenin, scrivere su quello che sarà la società comunista. E come lo potremmo? Non sappiamo ancora con quali battenti sarà fatta questa casa e quindi non possiamo descriverla. Ora noi abbiamo potuto tracciare i lineamenti di questo edificio».



MOSCA — Il cosmonauta Herman Titov s'intrattiene con un gruppo di delegati (L'Espresso)

perché abbiamo già i mattoni per cominciare a costruirlo».

Quali erano le principali difficoltà di elaborazione del programma? La scelta dei metodi, delle vie concrete per la realizzazione della società comunista. Basandosi sulla esperienza fatta, sui mezzi produttivi a disposizione del paese, il Comitato Centrale ha potuto elaborare un documento politico e ideologico nel quale sono contenuti i principi e i mezzi, sono illuminate le vie sin qui inesplorate del passaggio dal socialismo al comunismo. Dalla costruzione della base tecnica alla formazione di un uomo nuovo, allo stabilimento di nuovi rapporti sociali e umani, il programma approfondisce ogni problema e ne offre una soluzione. Ecco perché possiamo dire che questo programma è un atto coraggioso e scientifico del nostro partito».

Ma, se tutti i paesi del campo socialista hanno giustamente apprezzato il programma non così è stato dell'Albania.

«In Albania», dice il compagno Suslov «il programma è stato sfigurato, per dare all'opinione pubblica una falsa informazione su di esso. Questo gesto non è casuale. Avendo abbracciato i metodi del culto della personalità, i dirigenti albanesi sono contrari alla linea politica del XX congresso, volta alla liquidazione di quegli errori e dalla quale il programma è scaturito. Costoro cercano di infangare il nostro partito e la sua ideologia, mentre la stampa albanese falsifica i sentimenti dell'Unione Sovietica nei confronti del popolo di Albania. Ora i dirigenti del Partito albanese del lavoro hanno scritto una lettera piena di calunnie contro di noi. Diciamo loro con fermezza: adesso sappiamo da che parte stanno i nostri amici e dove i nostri nemici. Essi devono capire quale danno recano alla causa del socialismo in Albania con le loro decisioni. E noi, a tutto il campo socialista e a tutti i partiti fratelli, i comunisti e gli internazionalisti non possono non essere allarmati da questi fatti».

## Il programma e i socialdemocratici

Suslov esamina ora i commenti sollevati nel mondo dalla pubblicazione del programma e rileva che i partiti socialdemocratici ripetono, senza nessuna originalità, le opinioni dei piccoli borghesi. Ma chi ha ragione? I comunisti o i socialdemocratici? I socialdemocratici non possono dire di non aver avuto la possibilità di fare le loro esperienze di governo; le hanno fatte, e in numerosi paesi altamente sviluppati. «Ma noi comunisti», dice Suslov «abbiamo costruito il socialismo nell'URSS, abbiamo preceduto la nazionalizzazione del campo socialista. Quando, invece, i socialdemocratici sono andati al potere, che ne ha tratto un guadagno non sono stati i lavoratori ma i capitalisti. Possono negare oggi questa verità? Molti partiti socialdemocratici hanno recentemente preceduto la nazionalizzazione dei grandi complessi industriali nei rispettivi paesi. Anche questo è comparso dai loro programmi. Ollenhauser, nel

la repubblica federale tedesca, dice ora di essere per la conservazione della proprietà privata sotto controllo sociale. Non a caso. Astenauer vince le elezioni».

Suslov affronta poi i problemi dello Stato di democrazia socialista, sotto l'Unione Sovietica con la fine della dittatura del proletariato, della funzione dello Stato nel periodo di passaggio dal socialismo al comunismo e dell'estinzione dello Stato a conclusione di questo processo.

Ma, accanto ai problemi politici e teorici, rileva l'oratore, rimane di fondamentale importanza la soluzione del problema dell'uomo. Anche con le macchine più perfezionate, con la politica più giusta, con la ideologia più avanzata non si può costruire la società comunista, se l'uomo non è all'altezza del suo compito, se cioè il partito non riesce a preparare quadri e uomini che abbiano uno spirito pari al compito che li attende.

Dal punto di vista del lavoro ideologico e della cultura sovietica nel suo insieme, «Non ci spieghiamo», dice a questo proposito Suslov «come noi possiamo spendere quattromila per creare film, come quello attualmente in programmazione a Mosca col titolo "L'uomo che viene dal nulla". Non è il personaggio, è il film che non si sa da dove venga e dove voglia andare».

Si succedono poi alla tribuna i delegati dei partiti fratelli, per portare il saluto al XXII Congresso. Primo tra questi, il primo segretario del Partito comunista bulgaro, Jivkov, illustra i successi dei comunisti e del popolo bulgaro nella costruzione del socialismo. Il terzo piano quinquennale è stato concluso con due anni di anticipo e oggi la Bulgaria, con l'aiuto dell'Unione Sovietica, può mettere allo studio un piano di prospettiva di vent'anni, che permetterà la costruzione definitiva del socialismo nel paese. L'unico della fase di edificazione della società comunista.

## I successi in Mongolia

L'ultimo saluto della seduta mattutina è portato al XXII Congresso dal primo segretario del partito popolare rivoluzionario mongolo, Zedenbal. «Il primo

deve dei comunisti — afferma Zedenbal, dopo aver salutato calorosamente il Congresso — deve essere di intenzione verso il nazionalismo, di attacco alla comunità dei paesi socialisti. A questa idea si oppone l'atteggiamento sbagliato dei dirigenti del Partito albanese del lavoro, che danneggia la nostra politica e l'avvenire del popolo albanese». Zedenbal illustra, a sua volta, i grandi successi ottenuti dal popolo mongolo nella costruzione del socialismo e conclude: «Stanno realizzando il nostro terzo piano quinquennale. Con l'aiuto costante dell'Unione Sovietica e di tutti i paesi socialisti, i comunisti nel nostro campo. Ringraziamo calorosamente il Partito comunista e il governo dell'Unione Sovietica e confermiamo la nostra fedeltà alla bandiera dell'internazionalismo proletario».

## Cuba e la lotta dell'America Latina

La manifestazione che ha accolto il compagno Blas Roca, che porta il saluto al Congresso a nome delle organizzazioni rivoluzionarie cubane e di Fidel Castro, è una delle più calorose di queste giornate. Roca afferma che, senza l'aiuto dell'Unione Sovietica e di tutto il campo socialista, Cuba non avrebbe potuto resistere alla pressione americana. Oggi Cuba si batte per consolidare la sua indipendenza e per il socialismo. Analizzando la situazione nell'America Latina, Roca rileva che l'ideale socialista avanza a grandi passi contro il neo-colonialismo americano. Gli Stati Uniti, aggiunge, debbono convincersi che Guantanamo deve essere pacificamente restituita a Cuba.

«Il programma che voi presentate», dice Roca a questo punto «è una scottata del revisionismo. Oggi più che mai, proprio per le prospettive che si pongono ai paesi socialisti, bisogna vigilare contro i tentativi di spezzare la unità del campo socialista. E' quindi anche in base alla nostra esperienza che noi diamo il nostro assenso al compagno Krusciov nella condanna delle posizioni, negative assunte dai dirigenti albanesi».

Blas Roca è salutato da un fragoroso applauso. Una giovane delegata cubana offre una bandiera di Cuba a Krusciov, che saluta la rivoluzione cubana. Il popolo di Cuba e la sua delegazione ottenendo in risposta tre potenti «urra» dei delegati.

Il compagno Aidi, segretario del Partito comunista indonesiano, afferma che la situazione internazionale è favorevole ai movimenti di liberazione dei popoli oppressi. Il popolo indonesiano ha trovato la sua unità nella unione delle forze nazionali e oggi anche una parte della borghesia nazionale

## Produce macchine utilitarie

### La delegazione del PCI visita una fabbrica

Calorosa accoglienza delle maestranze. Brevi parole di Togliatti e Terracini

(Dalla nostra redazione)

MOSCA 20. — Il compagno Togliatti e i compagni Terracini, delegazione italiana al XXII Congresso del Pcus, si sono recati in visita alla fabbrica di automobili della ZMA, che si è svolta in compagnia di un gruppo di lavoratori della fabbrica di Lenin e della fabbrica di Togliatti.

Togliatti, in compagnia di Terracini, ha visitato la fabbrica di automobili della ZMA, che si è svolta in compagnia di un gruppo di lavoratori della fabbrica di Lenin e della fabbrica di Togliatti.

## Il saluto di Ho Chi Min

Kim I. Sen, presidente del Partito del lavoro coreano, ha portato l'adesione dei comunisti della Corea del nord al programma del Pcus, alla politica estera dell'Unione Sovietica, alla linea del XX Congresso. Echi dice: «La conferenza di Mosca del 1960 ha avuto una grande importanza per il consolidamento del campo socialista. Il partito comunista dell'URSS rimane per noi l'avanguardia del movimento comunista internazionale. Il nostro partito

non solo e su posizioni antiparlamentariste, ma si battendo per il capitalismo all'interno del paese».

## L'intervento di Kossighin

Kossighin dice che i rapporti tra i partiti devono essere basati sui principi leninisti e che quindi bisogna denunciare le violazioni della legalità dovunque esse appaiono. «In Albania regna il terrore», aggiunge Kossighin «i dirigenti albanesi agiscono con metodi repressivi contro coloro che si oppongono con la critica alla loro attività; la politica estera sovietica e comunista è la stampa sovietica e proibita».

«Quando si parla di problemi economici, Kossighin pensa che il compito principale fissato dal programma è la costruzione della base economica del comunismo. L'Unione Sovietica ha inesauribili riserve di materie prime e la sua economia socialista, nel mondo, è un modello di pianificazione. Come esempio, Kossighin afferma che, per i settori fondamentali, gli investimenti sovietici sono superiori a quelli americani. L'Unione Sovietica, nei prossimi vent'anni, aumenterà di tre volte i suoi colossali investimenti, fatti negli ultimi dieci anni. Uno dei più importanti obiettivi da raggiungere, dice Kossighin, è quello di ottenere maggiori risultati con minore spesa. L'ortore, con precisione di tecnico, cita una lunga serie di dati specifici di difetto di funzionamento degli organismi economici e industriali, che spiegano gli alti costi produttivi».

«Dobbiamo tendere — egli dice — alla piena utilizzazione dei nostri mezzi e al perfezionamento della gestione economica. Nel mondo capitalistico c'è una buona organizzazione all'interno dell'azienda e, per contro, domina l'anarchia nello sviluppo produttivo generale. Il sistema di pianificazione socialista, escludendo l'anarchia della produzione, dei trasporti, delle comunicazioni, ecc., è un modello di organizzazione che gli altri difetti. Dobbiamo, insomma, introdurre nell'economia una maggiore organizzazione scientifica e fare fruttare i maggiori vantaggi che ci vengono dal sistema socialista».

La seduta è chiusa dall'intervento del primo segretario del Partito comunista armeno che annuncia per il 1962, quando cioè saranno messe a punto le condizioni per accoglierli, il centro di altre decine di migliaia di armeni residenti all'estero. Come è noto, l'Unione Sovietica ha già accettato negli anni scorsi

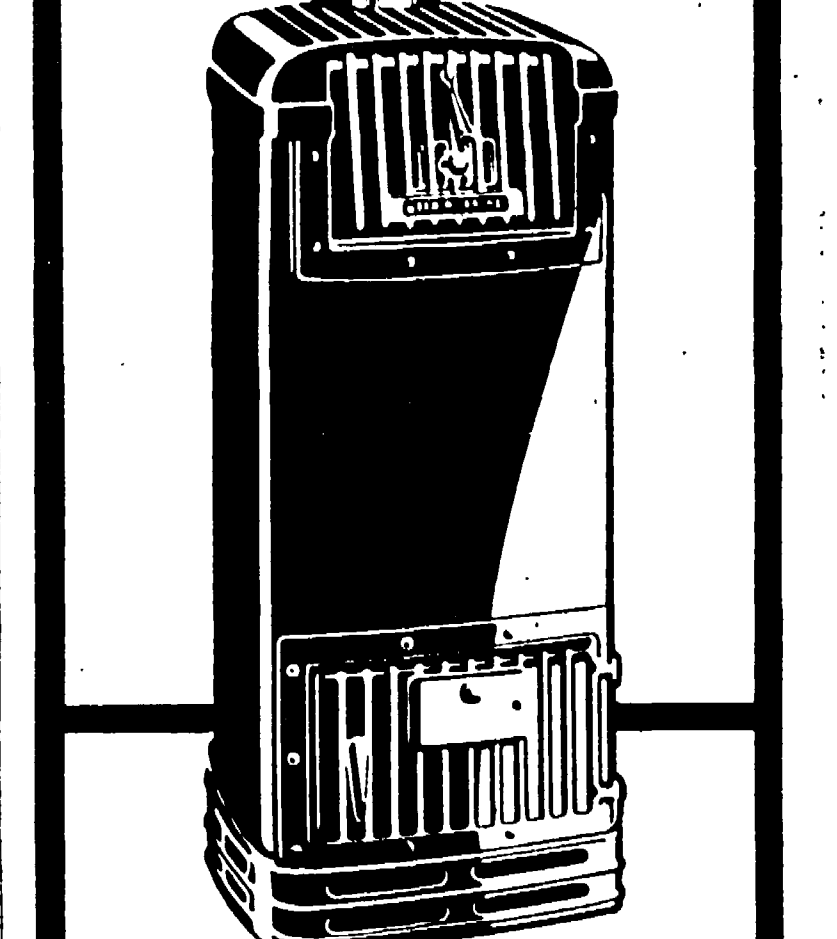
## Scontri polizia dimostranti a La Paz: due morti

LA PAZ (BOLIVIA) 21. — Due morti e alcune decine di feriti sono il bilancio delle dimostrazioni svoltesi oggi a La Paz per protestare contro l'aumento dei prezzi dei pubblici trasporti. Uno dei dimostranti ucciso dalla polizia è uno studente. Il governo ha decretato lo stato d'emergenza in tutta la regione intorno a La Paz



### tanto di cappello alla stufa

## Warm Morning



La meravigliosa stufa americana a fuoco continuo, si carica una sola volta al giorno e diffonde un calore costante ed uniforme. La Warm Morning può essere regolata in modo da mantenere la temperatura desiderata: si accende una volta soltanto per tutta la stagione e funziona con qualsiasi tipo di carbone.

Una gamma di 17 modelli, da L. 20.000 in più, può soddisfare qualsiasi esigenza.

STUFE A CARBONE - A GAS - A METANO - A NAFTA - A KEROSENE

## Warm Morning

... fa dimenticare l'inverno

Chiedetela presso i migliori negozi

Fonderie e officine di Saronno - Via Legnano, 6 - Milano

AGENZIA DI ROMA - Via del Corso 18 - Tel. 621.721

...esclamativo dell'eleganza!



PANTALONI

LA PAZ (BOLIVIA) 21. Due morti e alcune decine di feriti sono il bilancio delle dimostrazioni svoltesi oggi a La Paz per protestare contro l'aumento dei prezzi dei pubblici trasporti. Uno dei dimostranti ucciso dalla polizia è uno studente. Il governo ha decretato lo stato d'emergenza in tutta la regione intorno a La Paz

Scontri polizia dimostranti a La Paz: due morti

LA PAZ (BOLIVIA) 21. Due morti e alcune decine di feriti sono il bilancio delle dimostrazioni svoltesi oggi a La Paz per protestare contro l'aumento dei prezzi dei pubblici trasporti. Uno dei dimostranti ucciso dalla polizia è uno studente. Il governo ha decretato lo stato d'emergenza in tutta la regione intorno a La Paz

Confezioni LEVRIERO Poggibonsi







In novembre la conferenza sindacale sul Meridione

In attuazione delle deliberazioni adottate dal Comitato esecutivo della CGIL nelle sue ultime riunioni, la Segreteria federale ha deciso di convocare per i giorni 17, 18 e 19 novembre la Conferenza nazionale sindacale sui problemi del Mezzogiorno.

Denunciato al convegno « Italia oggi e domani »

Solo 9 operai su cento hanno la licenza media

Duemila miliardi sono necessari per aggiornare le attuali strutture scolastiche — Seicento miliardi risparmiati usando idrocarburi in luogo di carbone

(Dalla nostra redazione)

TORINO. 21. — Il convegno « Italia-ieri, Italia-domani », organizzato nel quadro delle celebrazioni del Centenario, con l'ambizioso proposito di fare il punto sulla storia e sulle prospettive dell'economia italiana, ha in realtà offerto i suoi migliori risultati allorché, lasciata alle spalle la fase delle introduzioni generali, assai fumose e in certi casi impregnate di uno spirito tutt'altro che scientifico, è passato ad analizzare i problemi di singoli settori della vita nazionale.

Notevole interesse, ad esempio, ha suscitato la relazione dell'ing. Martinioli su: « Istruzione e quadri professionali ». Martinioli ha reso noto i risultati di un'inchiesta condotta nel 1959, in base ai quali l'82,4 per cento dei lavoratori occupati sono forniti — nella migliore delle ipotesi — della sola licenza elementare, il 9% della licenza di scuola media inferiore, il 4,7% del diploma di scuola media superiore e appena il 2,1% della laurea.

« Questi dati — ha rilevato l'oratore — confermano che la stragrande maggioranza dei giovani italiani è oggi automaticamente esclusa a priori, indipendentemente dal suo grado di intelligenza, dal poter essere ammessi a contribuire con le proprie capacità e facoltà alle esigenze della società moderna e a partecipare attivamente al suo sviluppo ».

Secondo una previsione di massima dello stesso oratore, l'adeguamento delle strutture scolastiche allo sviluppo economico richiederebbe nei prossimi 15 anni almeno duemila miliardi.

Altro motivo d'interesse ha suscitato l'intervento del presidente dell'ENI Ing. Mattei, il quale ha esaltato il contributo del suo ente allo sviluppo economico di questi anni. Secondo Mattei, il maggior impiego di petrolio e metano ha consentito al nostro paese di risparmiare, nel decennio trascorso, circa 600 miliardi di lire (cifra ricavata dalla differenza di costi tra idrocarburi e carbone).

Nel prossimo dieci anni — queste le previsioni dell'ENI — l'apporto dei combustibili solidi diminuirà del 20 al 10% dei consumi complessivi, quello dell'energia idroelettrica del 28 al 18%, quello dell'energia nucleare salirà del 2%, quello degli idrocarburi passerà dal 54 al 70%.

Fra le altre relazioni ricordiamo quella del dott. De Biasi della Edison (secondo il quale il consumo di energia elettrica salirà in Italia dagli attuali 60 miliardi di kw/h, a 110 miliardi nel 1970); quella del sen. Focaccia sull'energia nucleare e quella dell'ing. Minola sul consumo di automobili (egli ha affermato, fra l'altro, che il parco macchine dovrebbe aumentare, nel prossimo decennio, da 2

milioni 800.000 a 7.200.000 veicoli, ed ha criticato l'inadeguatezza del piano autostradale del governo).

E' infine salito sul podio per tenere il discorso conclusivo l'on. Pella, che ha tracciato un quadro quanto mai ottimistico delle prospettive di sviluppo economico italiano, prevedendo per il 1970 il raggiungimento del traguardo dei 30 mila miliardi di reddito globale. Chiaro è apparso il tentativo del ministro democristiano di rilanciare l'attività del governo attribuendole una sorta di pianificazione globale capitalista capace di tenere la concorrenza alle grandi prospettive del mondo socialista.

Sintomatica è stata a questo proposito l'esaltazione del fenomeno migratorio come fattore di unificazione delle genti italiane: « che significa che si intende votare » programmaticamente — il suo alto appollimento, alla depressione cronica e alla disgregazione sociale per farne un semplice supporto dello sviluppo dei monopoli settentrionali.

Il 25 ottobre ha ottant'anni I festeggiamenti per Pablo Picasso

Il programma delle manifestazioni a Vallauris, Cannes e Nizza — Una grande mostra delle opere del maestro

VALLAURIS (Francia), 21. Vallauris si prepara a festeggiare gli ottant'anni del suo più illustre cittadino, Pablo Picasso, il cui genellaccio cade il 25 ottobre. Le feste in suo onore sono tuttavia in programma per le giornate del 28 e del 29.

Sabato 28, in un cinema della città delle Alpi Marittime nella quale Picasso vive da quindici anni, saranno proiettati tre film: « Guernica » di Alain Resnais, « Le mystère Picasso » di Georges Cloutot e « Terre et flamme » di Verdet e Mario. Le proiezioni della mattina di sabato saranno riservate ai bambini delle scuole, che saranno portati al cinema dai loro insegnanti.

Nel pomeriggio, per le strade e le piazze di Golfe-Juan e di Vallauris, sfileranno, danzando e recitando, i balletti e i coribaschi, i danzatori provenzali e i ballerini di sardania di Perpignano. La sera, un'orchestra suonerà per tutti quei cittadini che, secondo la tradizione francese, vorranno ballare per le vie della città.

Domenica 29, a Vallauris e a Golfe-Juan sfileranno di nuovo i gruppi folcloristici. Alle 11,30, verterà la mostra di opere del grande pittore: saranno esposte molte opere nuove. L'esposizione resterà aperta dodici giorni.

Dalle 15,30 alle 17,30, il sindaco, il consiglio municipale e le personalità venute a Vallauris da tutto il mondo saluteranno Picasso nella Place des Ecoles. Parlerà il sindaco, signor Paul Derigon. A Picasso saranno offerti doni. Alle 18,30 riceveranno a Cannes. La giornata si concluderà con uno spettacolo di fuochi d'artificio a Vallauris, dove, in seguito, si ballerà fino a mezzanotte.

Novella ricevuta da Tito

BELGRADO, 21. — Il presidente della Repubblica Federativa Jugoslava, Tito, ha ricevuto oggi una delegazione della Confederazione generale italiana del lavoro.

La delegazione che era presieduta dal segretario generale della CGIL, on. Agostino Novella, è stata intrattenuta dal maresciallo Tito. Erano presenti all'incontro i dirigenti jugoslavi Svetozar Vukmanovic, presidente del Consiglio centrale della Federazione sindacale jugoslava; Pasko Romic, vicepresidente e Bogdan Cernbrnja, segretario generale della Repubblica.

Continuazioni dalla 1ª pagina

ALBANESI

Krusciov giovane soltanto ai nemici del comunismo e della Repubblica popolare d'Albania. Rivelando ai nemici le divergenze che da molto tempo esistono tra la direzione del Partito comunista dell'URSS e quella del Partito del lavoro albanese, Krusciov ha brutalmente violato la dichiarazione di Mosca del 1960 nella quale si sottolinea che le divergenze che sorgono tra i partiti fratelli debbono essere risolte con pazienza, nello spirito dell'internazionalismo proletario e sulle basi della legalità e delle consultazioni.

Dopo aver detto che Krusciov « ha scelto la via delle pressioni e delle minacce, la via della denuncia pubblica delle nostre divergenze », la dichiarazione del partito albanese aggiunge che esso « ha accolto con simpatia la dichiarazione del capo della delegazione del Partito comunista cinese, il compagno Ciu En-lai, al XXII Congresso. Ma — prosegue la dichiarazione — anche dopo questa presa di posizione di principio del rappresentante del PC cinese, alla tribuna del XXII Congresso, continuano a essere lanciati gli attacchi e le calunnie più feroci contro il partito del lavoro e la Repubblica d'Albania. Questi attacchi provengono da parte di alcuni membri della direzione sovietica come pure da parte di alcuni dirigenti di partiti comunisti e operai di altri paesi. Anche essi si assumono una grave responsabilità storica quali scissionisti dell'unità del movimento comunista e operai internazionale. In queste condizioni il Partito del lavoro albanese non può mantenere il silenzio. Con fatti e documenti esso farà conoscere a tutti i partiti comunisti e operai, come pure all'opinione pubblica internazionale, la verità sulle relazioni tra il Partito del lavoro di Albania e la direzione del Partito comunista della URSS ».

La dichiarazione del partito albanese afferma poi che « le azioni anti-marxiste e anti-albanesi di Krusciov e del suo gruppo » che minacciano seriamente l'unità del campo socialista, saranno denunciate, e prosegue: « il partito del lavoro d'Albania si è sempre assunto sinora e si assumerà la responsabilità per ciascuno dei propri atti, sia dinanzi al movimento comunista e operai internazionale sia dinanzi al popolo albanese. La lotta che viene imposta al nostro partito e al nostro popolo sarà lunga e difficile. Ma il nostro partito e il nostro popolo si sono agguerriti nella lotta contro le calunnie, gli attacchi e i complotti degli imperialisti e dei revisionisti jugoslavi. Essi non si piegheranno dinanzi agli attacchi diffamatori, ai ricatti e alle pressioni di Krusciov e di coloro che lo seguono ».

La dichiarazione conclude: « Noi vinceremo perché non siamo soli. Con noi sono i popoli dell'URSS per i quali la nostra amicizia rimane intatta, come pure i comunisti e i popoli della Cina, tutti i comunisti del mondo e le popolazioni degli altri paesi socialisti ».

ATOMICHE U.S.A.

— era stata approvata in precedenza da Kennedy. Il Pentagono ha inoltre comunicato oggi il prossimo luglio in Europa di altri duemila soldati, mentre molti sergenti delle forze armate americane in Europa verranno mandati in breve visita a Berlino (compreso il settore democratico) « perché si facciano un'idea di taluni aspetti della guerra fredda ».

Linus Pauling, premio Nobel e professore di chimica all'Istituto di tecnologia della California, ha inviato un messaggio a Krusciov pregandolo di rinunciare al suo progetto di fare esplodere una bomba di 50 megatonnellate. Pauling ha inoltre inviato un telegramma al presidente Kennedy invitandolo a fare sapere al mondo che se l'URSS non farà esplodere la sua bomba da 50 megatonnellate gli Stati Uniti sospenderanno qualsiasi esperimento atomico.

Sul riordinamento della Corte dei Conti

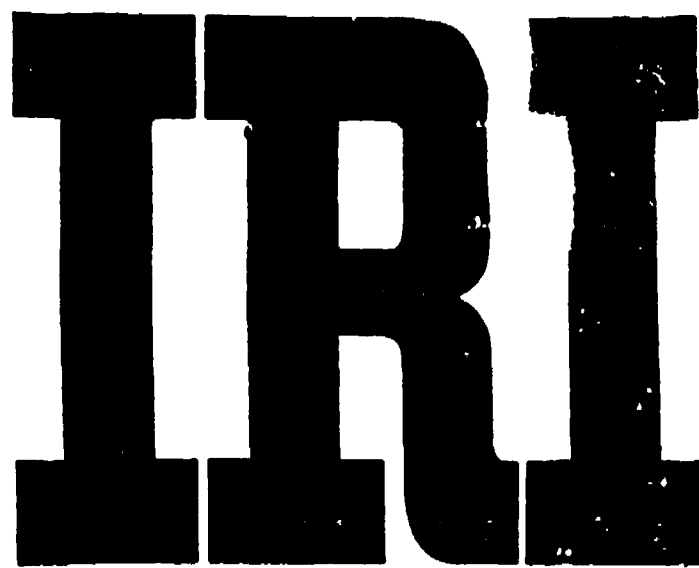
I sindacati CGIL e CISL sono stati ricevuti ieri dal ministro Codacci-Pisanelli per discutere i punti ancora controversi sul disegno di legge relativo al riordinamento della Corte dei Conti. E' stata raggiunta una intesa sull'interpretazione da darsi all'ultimo comma degli articoli 27 e 28, intesa che verrà prospettata, in sede di dichiarazione, dal rappresentante del governo.

Dichiarazione di Colombi sulla conferenza agraria

Le conclusioni della conferenza agraria nazionale sono state oggetto di altri commenti. Una presa di posizione apertamente ricattatoria è stata nella stessa conferenza assunta dalla Federazione concedenti a mezzadria aderente alla Confagricoltura, la quale in un o.d.g. ha affermato che « combatterà contro ogni tentativo di forze che intendono comunque portare delle modificazioni alla mezzadria ». La CISL, mezzadria ha protestato contro questo modo di combattere la necessità di realizzare subito quanto è contenuto nelle conclusioni della conferenza agraria.

Il compagno on. Arturo Colombi, responsabile della commissione agraria del PCI, ha reso la seguente dichiarazione in merito alle conclusioni della conferenza: « Il rapporto conclusivo non muta la linea di espansione monopolistica, ma la vuole correggere e contenere. Infatti, da una visione più realistica della situazione e da preoccupazioni sociali, tiene conto del grande movimento contadino accogliendo le rivendicazioni parziali. Vale anche la pena di rilevare che nei confronti del piano verde il rapporto suggerisce criteri di investimenti diversi ed anche un maggiore impegno finanziario da parte dello Stato. Mentre in sostanza — ha proseguito il compagno Colombi — la linea del piano verde tiene conto unicamente degli interessi egoistici di classe del capitalismo agrario, il rapporto finale della conferenza, parte dalla constatazione dell'insediamento dei conflitti sociali nelle campagne ed afferma che « è meglio prevenire con vantaggio che subire con danno ». Perciò suggerisce di intraprendere le campagne senza infrangere la linea dei monopoli. Infatti il rapporto che pure ha condannato la mezzadria, face sui prezzi industriali e non si esprime sulla Federconsorzi che pure era stata da ogni parte accusata nel corso della conferenza di essere lo strumento di penetrazione dei monopoli nell'agricoltura non si esprime e di fatto nega la funzione della cooperazione contadina ».

« Noi comunisti — ha concluso il compagno Colombi — continuiamo a pensare che la soluzione vera della crisi agraria si potrà avere soltanto con una riforma agraria generale che dia la terra a chi la lavora e con il sostegno dell'azienda a proprietà contadina associata. E' per questo obiettivo che nelle campagne si continuerà a lottare e questa lotta passa anche attraverso, come abbiamo più volte sostenuto, le contraddizioni del sistema che il documento della conferenza ha messo in luce. Per quanto riguarda il contrasto fra il rapporto dell'on. Campilli e il piano dell'on. Rumor, cui all'inizio accennavo non credo che potrà risolversi con l'attuale formula di governo che ha dimostrato di non avere in stabilire la forza sufficiente per affrontare un grosso problema come questo. E quindi ovvio che i contadini dovranno lottare per far sì che le conclusioni della conferenza si traducano in atti legislativi e di governo per liberare il paese da questo governo ed attuare una vera svolta a sinistra ».



per lo sviluppo dell'economia italiana

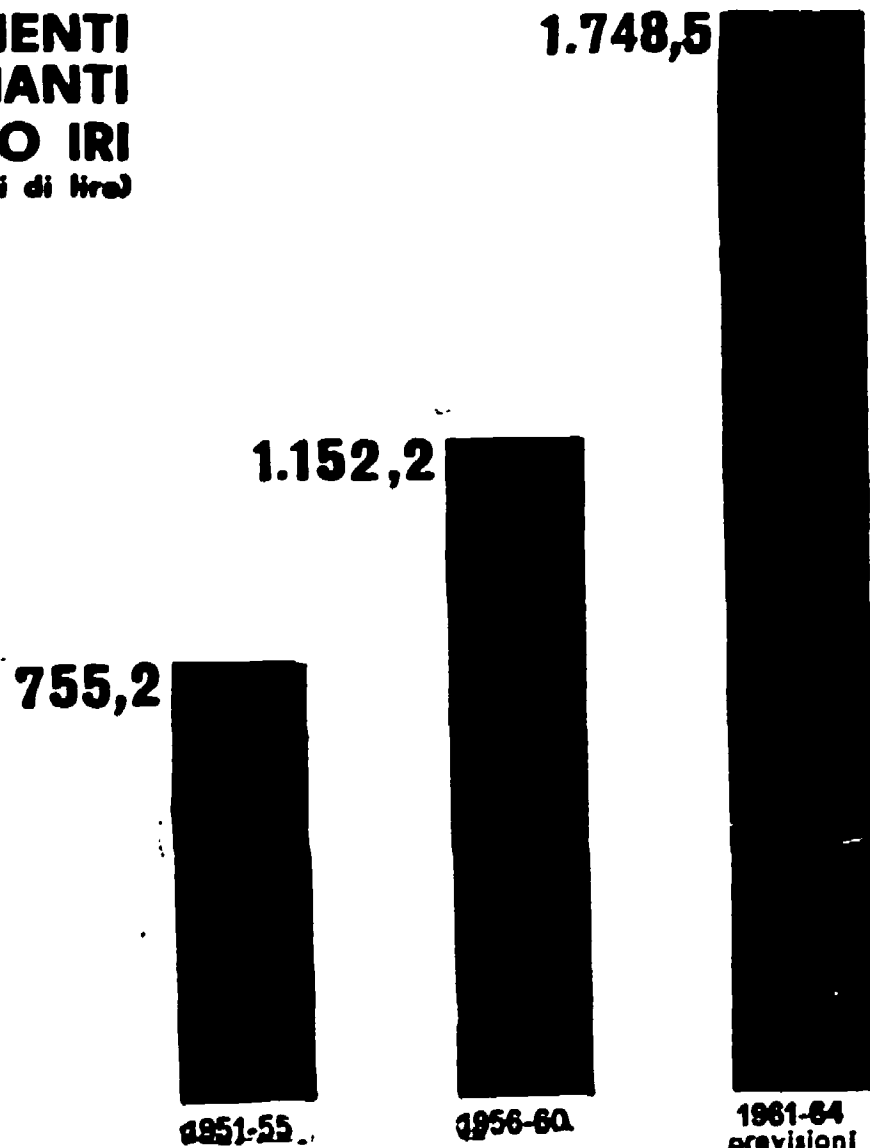
L'azione dell'I.R.I. L'I.R.I. contribuisce allo sviluppo dell'economia italiana: a) assicurando un crescente volume di investimenti in impianti nei settori economici fondamentali, in quei settori cioè che producono beni e servizi necessari a qualunque altro processo produttivo, quali ferro, acciaio, cemento, energia elettrica, servizi telefonici, trasporti marittimi ed aerei, autostrade, ecc.; b) contribuendo all'industrializzazione del Mezzogiorno, in modo particolare con la creazione di nuovi centri produttivi di tal natura e dimensioni da costituire incentivo alla creazione di aziende complementari, ma anche sollecitando la creazione di una rete di piccole e medie industrie attraverso l'azione di un apposito strumento, l'ISAP, che opera partecipando al capitale delle nuove aziende e prestando ad esse la necessaria assistenza tecnica; c) dando un forte contributo alla preparazione professionale a tutti i livelli, da quella degli operai a quella dei dirigenti.

Lo sviluppo degli investimenti. L'entità del contributo I.R.I. allo sviluppo dell'economia italiana è testimoniata dal volume dei suoi investimenti in impianti e dal ritmo di incremento di tali investimenti. Nel quinquennio 1951-55 il gruppo ha investito in media ogni anno 151 miliardi di lire, per passare alla media di 230 miliardi di lire all'anno nel quinquennio 1956-60, con un incremento del 53%, raggiungendo nel decennio un ammontare complessivo di investimenti pari a 1907,4 miliardi. Per il quadriennio 1961-64 è previsto un investimento complessivo di 1750 miliardi, pari ad una media annua di 437 miliardi di lire, importo che è pressoché triplo rispetto a quello medio annuo del quinquennio 1951-55. Da tener presente che gli investimenti sopra indicati per il prossimo quadriennio non comprendono alcune nuove iniziative recentemente decise, né altre in fase di avanzato studio, iniziative che, con ogni probabilità, verranno realizzate nello stesso periodo, né infine quelle che verranno poste in essere attraverso l'ISAP. L'apporto dello Stato al finanziamento di un volume così imponente di opere è pari alla quindicesima parte dei mezzi che l'I.R.I. si procura ricorrendo al libero mercato di capitali, cioè alla fiducia dei risparmiatori.

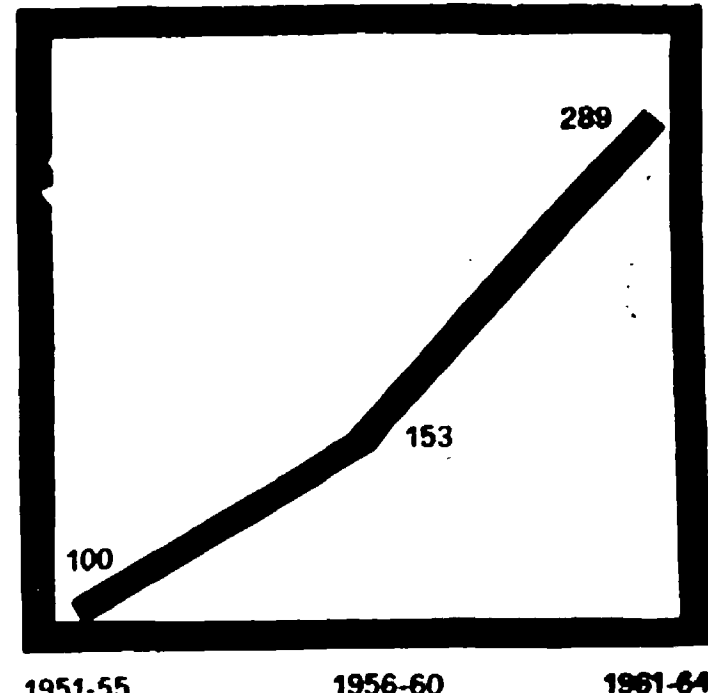
L'I.R.I. per l'industrializzazione del Mezzogiorno. Nel decennio 1951-60 l'I.R.I. ha investito nel Mezzogiorno 459 miliardi di lire, con una media annua di 38 miliardi nel quinquennio 1951-55 e di 54 miliardi nel quinquennio 1956-1960. Nel prossimo quadriennio gli investimenti I.R.I. previsti per il Sud ammontano a 585 miliardi di lire, cioè a 146 miliardi di lire all'anno. Il che significa che mentre nel Centro Nord la media annua degli investimenti del prossimo quadriennio risulterà aumentata del 122,5% rispetto a quella del quinquennio 1951-55, gli investimenti effettuati nel Sud risulteranno aumentati del 285%. Nel computo degli investimenti effettuati nel Mezzogiorno e di quelli che vi saranno realizzati nel prossimo quadriennio non si è tenuto ovviamente conto di quelli relativi ai trasporti marittimi ed aerei, che non sono imputabili ad alcuna particolare regione. E ciò senza tener conto, come prima si è detto, delle nuove iniziative allo studio o appena iniziate, per la quasi totalità localizzate nel Sud. Per valutare questo sforzo dell'I.R.I. occorre tener presente che all'inizio del decennio 1951-60 solo una piccola parte degli impianti I.R.I. era ubicata nel Mezzogiorno.

La preparazione professionale. Le sempre più ampie responsabilità che l'I.R.I. va assumendo nello sviluppo di ben definiti settori industriali ha indotto da tempo l'Istituto ad una intensa attività diretta alla formazione sia delle maestranze sia dei quadri direttivi. Per quando riguarda le maestranze l'I.R.I., dalle scuole e dai corsi per apprendisti, tenuti dalle varie aziende per far fronte ad una esigenza di coordinamento e di sviluppo, è pervenuto alla decisione di creare centri interaziendali per la preparazione di giovani operai, forniti di personale insegnante rigorosamente selezionato e dotato di impianti continuamente adeguati all'evoluzione tecnologica. Ai cinque centri progettati di Genova, Trieste, Terni, Milano e Macerata, si sono aggiunti più recentemente due nuovi istituti nel Mezzogiorno, uno al centro di Taranto e il centro di Napoli. Circa la formazione dei quadri dirigenti, importanti attività vengono svolte attualmente dalle maggiori aziende, specie nei settori elettrico-telegrafico e siderurgico: in quest'ultimo l'apposito Istituto Siderurgico Finsider che provvede alla selezione ed alla specializzazione dei giovani laureati e diplomati. Anche in questo campo peraltro si è rivelata la necessità di iniziative al livello di Gruppo: a questo scopo l'I.R.I. ha provveduto alla creazione di un Centro per la preparazione alle funzioni direttive aziendali, che ha iniziato la propria attività nel corso del 1961.

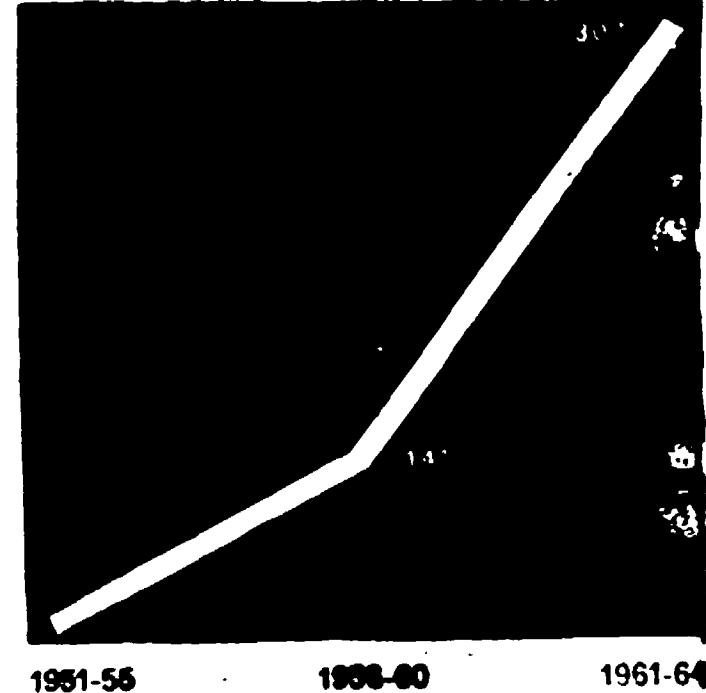
INVESTIMENTI COMPLESSIVI IN IMPIANTI DEL GRUPPO IRI



INDICE DEGLI INVESTIMENTI IN IMPIANTI DEL GRUPPO IRI



INDICE INVESTIMENTI NEL SUD





Lotta frontale fra le masse e Debré sulle leggi antisciopero

# Tutti i sindacati dei ferrovieri decretano lo sciopero in Francia

Nuovi particolari emergono sulle atrocità razziste: bastonatura notturna in un campo di rastrellati a Parigi, altre decine di scomparsi - Manifestazioni di solidarietà con gli algerini alla Sorbona, alla Renault e nella « banlieue »

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 21. — Tutti i sindacati dei ferrovieri hanno proclamato lo sciopero generale di ventiquattrore per giovedì prossimo. Lo sciopero è quello di mettere alla prova il governo. Siccome il ministro del lavoro aveva minacciato di mobilitare il personale in caso di sciopero, i sindacati hanno deciso uno sciopero generale proprio « per fare rispettare il diritto di sciopero da parte del governo ».

Ora, se il ministro manterrà la promessa, sarà inevitabile una prova di forza: i sindacati marceranno lo stesso. Essi hanno fiducia nella combattività dei ferrovieri, ritenuti superiori al prestigio nelle manifestazioni parziali di mercoledì scorso.

La sfida è molto seria e la posta in gioco estremamente importante. Non si tratta solo delle rivendicazioni salariali del personale ferroviario. Si tratta di un attacco frontale dei sindacati alla linea antisociale del regime, in un momento politico particolarmente delicato. Si tratta dunque di uno sciopero che assume anche un significato politico: è la prima volta che i sindacati sfidano così direttamente il governo Debré, rompendo con l'equivoca formula di attendismo motivata finora dall'esigenza di « non disturbare l'azione di De Gaulle » in Algeria.

Si preparano giorni gravi per la Francia. L'inasprimento della repressione antiliberale provoca una notevole reazione di solidarietà negli ambienti operai e intellettuali più consapevoli; di riflesso, la repressione governativa minaccia di estendersi a quegli ambienti. D'altro canto, il governo fa marcia indietro rispetto ad alcune concessioni che parevano poter aprire le porte ad una ripresa delle trattative col GPRF. Si affaccia più erudamente la prospettiva di una soluzione unitaria, non negoziata, di un cedimento alle pressioni oltretanto di Debré e quindi di una prossima spartizione del territorio algerino. Si dà per certo che le elezioni in Francia saranno anticipate. I partiti si preparano e la SFIO coglie l'occasione per rompere i contatti appena riannodati col PSU, accusando quest'ultimo di doppio gioco paracomunista.

Le manifestazioni algerine dei giorni scorsi continuano ad essere al centro della tensione politica. I semita algerini che erano rinchiusi da martedì sera nel palazzo degli Sport sono stati evacuati verso il recinto delle esposizioni, a soli 100 metri di distanza. Il palazzo dello sport è stato disinfettato (Paris-Presses cingolmente scrive: « Serpulosamente disinfettato dopo il passaggio dei cantanti di ju ju ») per consentire l'esibizione del cantante americano Ray Charles. L'esibizione ha avuto luogo al « Tout Paris », che rabbriviva pensando di essere stato allo stesso posto dove poche ore prima stavano stretti i prigionieri nordafricani. Questi però si sono degnamente presi una rivalse cantando i loro inni all'arrivo del pubblico elegante della prima.

Un giornalista di Liberation è riuscito coraggiosamente a spingersi fino al re-

clinto e a gettarvi un'occhiata: riferisce di aver sentito mescolarsi ai canti i gemiti di quelli che i poliziotti colgono nell'oscurità per tenere di farli tacere. Un altro redattore di Liberation (il giornale che ha osato scrivere che molti prigionieri algerini vengono fatti annegare nella Senna) è stato fermato per vendita della polizia, ieri, mentre interistava i musulmani nelle bidonvilles di Nanterre.

Il prefetto di polizia, Papon, ha annunciato che il giornalista verrà processato per incitamento alla ribellione. In redazione dell'Unità infatti ha avuto conferma degli annunciati di algerini nella Senna. Un musulmano da lui interpellato, sempre a Nanterre, gli ha dichiarato: « Siamo al lavoro e non ci lasciano più neanche lavorare; ci arrestano persino in fabbrica, nel porto, negli autobus; ci danno la cac-

cia dappertutto. Quando poi marciamo tranquillamente in corteo sul marciapiedi, ci sparano addosso, ci ammazzano. E non sapete ancora che spesso ripesciamo cadaveri di nostri compagni dalla Senna che passa qui accanto... »

Contro l'ondata paurosa di razzismo ufficiale, si è però levato un movimento di protesta popolare che forse non ha precedenti. Al soccorso popolare giungono offerte di donatori di sangue per gli algerini feriti gravemente. In molte fabbriche si sono avuti scioperi di solidarietà, si sono formate delegazioni e sottoscritte petizioni. Nel comune di Malakof nella banlieue parigina c'è stata una manifestazione nelle strade. Al centro di Orsay delle facoltà di scienze, duecento ricercatori, tecnici, operai e impiegati hanno effettuato mezz'ora di sospensione del lavoro. Un altro clamoroso incidente è avvenuto alla facoltà di Scienze, dove il professore Godement ha consentito una dichiarazione contro il razzismo da parte di uno studente che rappresenta un comitato antifascista.

Alla Sorbona oggi pomeriggio c'è stato un grande comizio, cui hanno partecipato studenti e professori. Centinaia di operai hanno preso parte a un comizio alla Renault.

Ormai sembra assodato che la Francia oppone nuove difficoltà alle battute. Il primo ministro Debré ha dichiarato ieri alla commissione della Finanza, che sul principio della sovranità algerina sul Sahara De Gaulle non ha affatto ceduto.

Numerose cariche di plastica sono esplose questa notte a Parigi. Una delle cariche è esplosa dinanzi all'abitazione dell'avv. Vergès, che ha difeso membri del FLN. Una altra carica è esplosa dinanzi alla sede dell'Unione nazionale degli studenti di Francia pronunciando ingenti danni.

Il principale esecutore delle sentenze di morte dell'OAS ad Algeri è stato individuato. Si tratta di un disertore del 1. reggimento paracadutisti della Legione straniera, arrestato il 12 ottobre, il quale ha confessato di essere l'autore di diciannove assassini. Egli ha uci-

tra l'altro anche il funzionario del consolato inglese di Algeri.

**SAVERIO TUTINO**

**Evade a Parigi uno dei firmatari de «La gangrène»**

PARIGI, 21. — Uno dei cinque firmatari de «La gangrène», la pubblicazione che denuncia le sevizie, alle quali vengono sottoposti i patrioti algerini, è evaso dal carcere di Fresnes, dov'era detenuto per « attentato alla sicurezza dello Stato ». Baumeza, come Altek, l'autore de «La Question», è evaso dall'interferenza del carcere, secondo le sbarre della finestra.

Egli è stato rintracciato, nell'operazione, dal detenuto Laurent Bozzi, il quale ha sottratto l'uniforme ad un secondino e, appoggiata una scala ad un muro della prigione, ha fatto di dover fare scendere un lavoro ad un detenuto. Baumeza ha potuto così scavalcare mentre il Bozzi si lanciava all'inseguimento e andava agli altri guardiani di non preoccuparsi: il fuggiasco lo avrebbe acclittato lui.

Baumeza era stato arrestato e torturato dai paras in Algeria.

Dopo l'accettazione di Adenauer

## Crisi a Bonn tra i liberali

I due vice presidenti si dimettono per protesta contro la decisione approvata a lieve maggioranza

BONN, 21. — Il direttivo del Partito liberale della Germania occidentale ha votato oggi a favore di un governo di coalizione con Adenauer nella carica di cancelliere.

Secondo fonti bene informate la maggioranza è stata esigua.

La decisione, venuta al termine di una seduta durata dodici ore, è stata seguita dalle dimissioni del vice presidente del partito Oswald Adolf Kohut. Anche il secondo vice presidente del partito, Heinrich Schneider, ha dato le dimissioni in segno di protesta contro la deliberazione.

Stasera, nelle file del partito liberale, si è registrata una netta rottura non appena è stata annunciata la decisione di fermare un governo con Adenauer.

Ai giornalisti che gli chiedevano se la Repubblica federale avrà il suo governo la settimana prossima, il deputato liberale Willy Max Rademacher ha risposto che il governo verrà formato fra due settimane.

Egli ha aggiunto che il direttivo ha convocato i deputati liberali per martedì prossimo per discutere la situazione nel suo complesso. Oltre a quella di Adenauer, una delle questioni più controverse si è riferita, al nome del ministro degli esteri del nuovo governo.

**Goulart visiterà la Polonia**

BRASILIA, 21. — È stato annunciato che il presidente Joao Goulart ha accettato un invito a visitare la Polonia l'anno prossimo.

Battaglia nel centro di Ciudad Trujillo

## La polizia spara sui dominicani che gridano «Fuori i Trujillo»

Sei morti, fra i quali una mamma e il suo bimbo - Operai e professori in appoggio agli studenti che chiedono la cacciata del rettore fascista



CIUDAD TRUJILLO. — I poliziotti armati di sfollagente e pistola inseguono i dimostranti (Telefoto)

CIUDAD TRUJILLO, 21. son (noto come sostenitore del defunto dittatore), le grandi manifestazioni svoltesi nella capitale dominicana in occasione della visita nell'isola dell'inviato dell'OAS, De Lesseps Mor-

ta battaglia a colpi di pietre e sbarre di ferro è stata ingaggiata dai giovani contro la polizia la quale aveva sparato sui primi gruppi di dimostranti. Al termine degli scontri di ieri sera numerosi morti giacevano per le strade (secondo le fonti ufficiali, sei). I poliziotti hanno sparato indiscriminatamente sulla folla, tanto che sono rimasti uccisi anche una donna e il bambino ch'ella teneva in braccio.

Le dimostrazioni studentesche e operaie si sono svolte al grido di «fuori tutti i Trujillo», «Libertà», «abbasso gli Stati Uniti». L'occasione per le dimostrazioni di questi giorni è venuta dal rifiuto del governo di rimuovere dalla sua carica il rettore dell'Università, Machado, inviato agli studenti per il suo appoggio al defunto tiranno e agli attuali dittatori. Ma l'ampiezza delle manifestazioni ha dimostrato che le categorie che si oppongono alla dittatura sono sempre più numerose.

Poco prima che gli studenti scendessero per le strade, gli operai di molte fabbriche avevano abbandonato il lavoro riversandosi anch'essi nel centro di Ciudad Trujillo. L'associazione dei professori universitari ha pienamente appoggiato la lotta studentesca e ha chiesto al governo di riaprire l'Università e di esonerare dall'incarico il rettore Machado.

domingo sono nuovamente scese ieri sera e stanno per le strade a manifestare contro la dittatura. Una violenta

Nel bacino di Meurthe-et-Moselle

## Ventiduemila minatori in sciopero per solidarietà con i sepolti vivi

Intanto i novanta della miniera di Auberive stanno da sei giorni in fondo ai pozzi, a settecento metri di profondità

METZ, 21. — Ventiduemila minatori del bacino di Meurthe-et-Moselle hanno preso oggi lo sciopero di solidarietà con i novanta compagni, di cui trenta italiani, che da cinque giorni vivono, a settecento metri di profondità, in fondo a un pozzo della miniera di Auberive.

La miniera in cui l'agitazione dei novanta è in atto è di proprietà di una delle grandi società minerarie francesi, la Metallurgique Auberive-Villerupt.

Prima di ritornare nei pozzi, il delegato dei minatori ha detto: « Soffriamo il freddo e disponiamo di poco spazio, ma il morale è sempre alto. Cerchiamo di ingannare il tempo leggendo i giornali che ci vengono mandati. In ogni caso terremo duro. Non usciremo all'aria aperta fino a quando la direzione non sarà ritornata sulla decisione di chiudere la miniera ».

Dal canto suo il consiglio municipale di Villerupt ha votato lo stanziamento di un milione di franchi a favore dei novanta minatori.

provvedimento era accompagnato da generiche promesse di altri impieghi in settori nei quali i novanta lavoratori che avrebbero dovuto perdere il posto non avevano alcuna qualifica.

I sepolti vivi non salgono alla superficie ormai da cinque giorni. Uno di essi soltanto ha rivisto oggi la luce, ma per poco tempo, per avere un colloquio con i dirigenti della miniera. Il colloquio è stato infruttuoso.

Prima di ritornare nei pozzi, il delegato dei minatori ha detto: « Soffriamo il freddo e disponiamo di poco spazio, ma il morale è sempre alto. Cerchiamo di ingannare il tempo leggendo i giornali che ci vengono mandati. In ogni caso terremo duro. Non usciremo all'aria aperta fino a quando la direzione non sarà ritornata sulla decisione di chiudere la miniera ».

**43 persone arrestate al Cairo**

IL CAIRO, 21. — Il ministro degli Interni egiziano Zakaria Mohieddin ha dichiarato questa sera che 43 persone sono state arrestate

### ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	35	28	56	6	1
Cagliari	74	34	39	68	9
Firenze	24	70	55	3	40
Genova	20	21	84	5	68
Milano	13	69	26	66	47
Napoli	10	83	78	12	32
Palermo	24	38	62	42	34
Roma	73	52	81	12	88
Torino	75	82	57	38	39
Venezia	69	31	22	73	20

### ENALOTTO

1. BARI	X
2. CAGLIARI	2
3. FIRENZE	1
4. GENOVA	1
5. MILANO	1
6. NAPOLI	1
7. PALERMO	1
8. ROMA	2
9. TORINO	2
10. VENEZIA	2
11. NAPOLI	2
12. ROMA	X

Montepremi: L. 43.602.087. Al 12 L. 4.360.000; agli 11 238.500; al 10 14.800.

ALFREDO REICHLIN Direttore Michele Mellio Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

**DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:** Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. **ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul Conto corrente postale n. 1/29195) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 8.500, semestrale 4.600, trimestrale 2.530. **RINASCITA:** annuo 2000, semestrale 1100, **VIE NUOVE:** annuo 4200, 6 mesi 2200, Estero: annuo 8500, 6 mesi 4500. - **VIE NUOVE + UNITA':** 7 numeri, 15.000. **VIE NUOVE + UNITA':** 6 numeri 12.500. **PUBBLICITA':** Concessoria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 682.541, 42, 43, 44, 45 - **TARIFE** (millimetri colonna): Commerciale: Cinema L. 150, Domenicale L. 200; Echi spettacolo L. 150; Cronaca L. 160; Necrologia L. 130; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350**

Stab. Tipografico GATF Roma - Via dei Taurini, 19

# Prenotate!

**PRENOTATE**  
la Vostra copia dello splendido ed utile libro:  
"CIRIO per la CASA 1962"  
edizione di lusso a colori, 400 pagine, 365 ricette di cucina, ripartizione spese, calendario, notizie utili.

Prenotate gratis la Vostra copia inviando raccomandate a **CIRIO-NAPOLI** ufficio "UN" sei etichette di ZUPPE CIRIO assortite, unendo il Vostro nome, cognome e indirizzo.

Vi spediremo il libro al più presto.

1828

DALMONTI